

BANCA CONSULIA S.P.A.

RELAZIONE E BILANCIO 2018

Sede in Milano – Corso Monforte, 52
Capitale sociale al 31 dicembre 2018 € 40.086.000
Registro delle Imprese di Milano n. 01733820037
Partita IVA e Codice Fiscale 01733820037
Camera Commercio di Milano (REA) n. 1599769
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5453
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

LA NOSTRA MISSION

**Abbiamo scelto di essere una banca di consulenza
che mette al centro le persone: i collaboratori e i clienti.**

Realizziamo i progetti finanziari dei nostri Clienti,
affiancandoli nel perseguire i loro obiettivi.

Crediamo che oggi la banca debba diventare
uno spazio che esprime trasparenza, rigore ed
efficacia, dove si generano profitti e fiducia.
E noi vogliamo essere quello spazio.

LA NOSTRA VISION

**Vogliamo costruire insieme il futuro del risparmio, attraverso
innovazione costante, creazione di valore e qualità.**

Per questo, siamo e saremo una banca
indipendente, che propone ai propri Clienti
solo le soluzioni migliori. La nostra banca fa
e farà sempre gli interessi delle persone.

LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra Banca è nata da un progetto imprenditoriale, con l'obiettivo di lavorare in autonomia per potersi concentrare esclusivamente sul Cliente. I nostri professionisti sono a tutti gli effetti partner di business con i quali viene operata una ripartizione degli utili, negli Uffici dei Consulenti Finanziari e nei Private Office.

Perseguiamo i valori di indipendenza, etica e trasparenza generando vantaggi per il Cliente, per il Consulente Finanziario, per la Banca, per gli Azionisti. Stipuliamo un Patto Economico con il Cliente e offriamo un servizio di Financial Advisor completo ed evoluto sulla globalità del portafoglio del Cliente, che si estende anche agli investimenti presso altri Istituti di Credito. L'originalità del private banking di Banca Consulia è frutto dell'esperienza e di scelte precise. Abbiamo costruito un modello di business innovativo e diverso dalle altre realtà, anticipando le tendenze, segnando la strada. La nostra è una storia di coraggio e con serietà, competenza e tenacia siamo pronti a vincere le prossime sfide.

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾

Presidente	Cesare Castelbarco Albani
Vice Presidente	Andrea Battista
Amministratore Delegato	Antonio Marangi
Consiglieri	Graziella Capellini Michele Meneghetti Daniele Spinella Francesco Spinelli

COLLEGIO SINDACALE ⁽¹⁾

Presidente	Pier Edvardo Leidi
Sindaci Effettivi	Guido Natale Antonio Nori Paolo Troiano
Sindaci Supplenti	Massimo De Buglio Francesco Fallacara

(1) Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale in carica a far data dal 24 aprile 2018 a seguito della cessazione degli organi precedentemente in carica per scadenza del termine.

Società controllante Capital Shuttle S.p.A., che non esercita funzioni di direzione e coordinamento e non si qualifica come capogruppo di Gruppo Bancario ai sensi della normativa vigente.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indice

IL QUADRO MACROECONOMICO	6
I DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2018.....	10
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI	11
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO.....	11
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	12
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018	13
ANDAMENTO DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA.....	15
RELAZIONE SULLA GESTIONE E RISULTATI DELL'ESERCIZIO.....	17
PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	17
PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	20
L'EVOLUZIONE DELLA RETE	25
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	27
IL PERSONALE DIPENDENTE.....	30
LE ATTIVITÀ FORMATIVE	31
ALTRE INFORMAZIONI.....	32
INFORMATIVA SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ.....	33
OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE.....	39
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO.....	39
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	40
PROSPETTI CONTABILI BILANCIO INDIVIDUALE AL 31.12.2018	41
STATO PATRIMONIALE	42
CONTO ECONOMICO.....	44
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2017 – 31 DICEMBRE 2018).....	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2016 – 31 DICEMBRE 2017).....	47
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	48
NOTA INTEGRATIVA.....	49
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	84
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	116
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	130
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	131
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	147
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	153
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	155
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	156
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	157
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	159
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	169

Il quadro macroeconomico

Alla fine del secondo semestre del 2018 il quadro risulta completamente differente rispetto a 6 mesi prima. Se all'inizio del semestre sembrava che la crescita globale potesse continuare a confermarsi solida e sempre guidata dagli Stati Uniti, alla fine dell'anno anche la "locomotiva" americana ha iniziato a dare i primi segnali di rallentamento.

La terza stima del PIL americano è inferiore di 0,1% rispetto alla precedente, pari al 3,4% per il terzo trimestre del 2018. Secondo gli analisti, nel quarto trimestre la crescita dovrebbe scendere al +2,6%. Gli indicatori anticipatori confermano questa tendenza negativa. L'indice ISM manifatturiero a dicembre si è attestato a 54,1 punti dai 59,3 di novembre, inferiore alle attese degli analisti che stimavano 57,7 punti. In frenata anche il settore terziario americano, con l'indice ISM dei servizi a fine anno che ha perso 3,1 punti dai 60,7 del mese precedente. Peggiora anche il settore immobiliare USA, uno dei settori più rappresentativi dell'economia americana. A fine anno, l'indice *pending home sales* (vendite case in corso) pubblicato degli operatori immobiliari (NAR) è sceso quasi dell'1% rispetto al mese di novembre ed anche la fiducia del settore immobiliare USA, sintetizzata dall'indice NAHB, a dicembre si è attestata a 56 punti rispetto ai 60 del mese precedente, risultando al di sotto delle attese che erano per una salita fino a 61 punti. Rimane, forte, però il mercato del lavoro negli Stati Uniti, con i nuovi lavoratori dipendenti non agricoli (*non farm payroll*) che a fine anno hanno registrato un aumento di 312 mila unità. Gli occupati del settore manifatturiero nell'ultimo mese dell'anno sono aumentati di 32 mila unità, ad un ritmo più alto rispetto ai +27 mila del mese precedente. Quest'ultimo è tipicamente un indicatore ritardato del ciclo macroeconomico, nel senso che raggiunge il suo punto di massimo splendore quando già vi sono segni di rallentamento in corso.

In Europa è confermata la decelerazione cominciata all'inizio dell'anno, con una crescita del PIL prevista al 2,1% nel 2018 e all'1,8% nel 2019. Gli indici anticipatori continuano a scendere (l'Indice PMI Composite si è posizionato a fine anno a 51,1 punti, ai minimi degli ultimi quattro anni) e la fiducia dell'economia dell'Eurozona, per effetto del peggioramento delle aspettative delle imprese dell'industria e dei servizi ma ancor di più del sentiment dei consumatori, si sta pian piano deteriorando. Anche i paesi *Core* dell'area sembrano essere entrati in crisi, con la produzione industriale tedesca di novembre in calo dell'1,9% m/m. Aumenta, quindi, fortemente la possibilità di un PIL in calo anche nel quarto trimestre per la Germania, il che convenzionalmente ne sancirebbe l'entrata in recessione. Rallenta anche l'inflazione, con il CPI finale di novembre che è stato rivisto al ribasso dello 0,1% e le stime *flash* per il mese di dicembre in continua contrazione. I prezzi al consumo sono attesi per la fine del 2018 all'1,6% su base annuale, in decelerazione rispetto all'1,9% del primo semestre, mentre l'inflazione core resta stabile all'1%.

Il 2018 è stato un anno in cui praticamente tutti i mercati hanno chiuso in negativo, dai *bond* all'*equity*, in particolare le borse europee e asiatiche. L'Europa ha realizzato un calo del 14,76% (Eurostoxx 50), la Germania del 18,25% (Dax) e l'Italia del 16,15% (Ftsemib). I mercati emergenti nel complesso sono a -14,49%, con l'Asia

Emergente a -15,45% e i Frontier Markets a -16,41%. Chiude il 2018 con il segno meno anche lo S&P con un calo del 4,39% (performance in valuta locale). Anche il comparto bond ha performato negativamente, con l'indice globale a -1,04%, l'*high yield* e *investment grade* a circa -3,5% e il mondo emergente a circa -4%.

Tutti i mercati nell'anno appena conclusosi sono stati caratterizzati, in aggiunta a una performance negativa, da un significativo aumento della volatilità rispetto allo scorso anno, soprattutto in seguito ad una serie di eventi che hanno caratterizzato il secondo semestre 2018.

Durante i mesi estivi si è assistito ad un'*escalation* della guerra commerciale tra USA e Cina, culminata con l'introduzione a settembre dei dazi americani su beni cinesi per circa 200 miliardi di dollari, con aliquota del 10% (dopo la prima fase tra luglio ed agosto quando sono entrati in vigore – in due tranches – i dazi del 25% per 50 miliardi, cui la Cina ha risposto in misura equivalente). Una serie di sviluppi positivi ha favorito toni meno accesi nel confronto, soprattutto da parte del presidente Trump, anche perché preoccupato degli storni azionari dell'ultimo trimestre 2018. L'esito finale delle trattative rimane, però, incerto ed il mercato potrebbe aver già metabolizzato i toni costruttivi di questa fase, al punto che una eventuale evoluzione negativa dei negoziati si scaricherebbe inevitabilmente sui prezzi degli asset finanziari.

Altra grande protagonista è stata l'Italia che, con la vicenda della manovra di Bilancio in autunno, ha alimentato la volatilità dei mercati a livello globale. Il DEF presentato dal governo ha scioccato i mercati, non solo per i numeri prospettati ma anche per l'atteggiamento tenuto dall'Italia nella difficile interlocuzione con l'UE. Alla fine, il governo italiano ha rivisto i numeri della manovra (crescita del Pil all'1% rispetto all'1,5% iniziale e deficit che è stato abbassato dal 2,4% al 2,04%) e la Commissione Europea ha dato parere positivo, con la condizione che, se si registreranno deviazioni dal percorso stimato, saranno applicati correttivi (2 miliardi di tagli alla spesa). Va ricordato che la clausola di salvaguardia dell'aumento dell'Iva è sempre pronta a scattare, se non nel 2019 lo sarà nel biennio 2020-2021.

Anche la questione Brexit ha continuato ad aleggiare per tutta la seconda parte dell'anno, con il Primo Ministro May che ha dovuto destreggiarsi tra mozioni di sfiducia interne e una UE poco disposta a modificare la propria posizione. Alla fine, Bruxelles e la Premier hanno siglato un accordo per il divorzio del Regno Unito dall'Unione Europea che però è stato sonoramente bocciato dal Parlamento inglese. Brexit rimane un'incognita che durerà per i prossimi mesi e, se la scadenza del 29 marzo 2019 non verrà rimandata e se per allora non sarà approvato dal Parlamento britannico un accordo negoziato con l'Unione Europea, si realizzerà lo scenario del "no-deal", spesso usato come sinonimo di "disastro".

Le questioni sono tutte ancora in sospeso e sembra quindi che il 2019 si candidi ad essere un anno di lateralità, caratterizzato da una volatilità costantemente pronta ad esplodere in seguito all'evoluzione di questi (ed altri) eventi che potrebbero diventare catalizzatori di fasi molto negative.

Per quanto riguarda le due maggiori Banche centrali, dopo i meeting autunnali in cui Powell ha più volte ribadito l'indipendenza della FED (dalla volatilità dei mercati e dalle volontà del Presidente Trump), a dicembre i tassi di interesse americani sono stati nuovamente alzati di un quarto di punto percentuale tra il 2,25% e il 2,5%. Inoltre, è stata ridotta al 2,3% la previsione di crescita del PIL USA nel 2019. La reazione dei mercati è

stata violenta, sembra che gli operatori abbiano interpretato il rialzo dei tassi americani di fine anno e l'ormai famosa metafora del pilota automatico sulla dinamica di Bilancio FED come espressioni di una forma di indifferenza di Powell alla sorte dei listini. Le speranze degli operatori, oltre che auspicare una moderazione sul fronte tassi di interesse, sono rivolte soprattutto ad un rallentamento nel ritmo di contrazione del Bilancio della FED, se non addirittura ad un ritorno all'espansione. La graduale ma costante riduzione di liquidità oggi in atto rende particolarmente problematico un anno come il 2019, ricco di scadenze. E il segmento dei bond corporate, in particolare di quelli con rating BBB, è probabilmente quello in cui gli effetti della partita aperta idealmente tra gli operatori e Powell saranno maggiori. Anche in Europa la BCE è sempre più sotto pressione, nonostante abbia fin qui confermato il suo piano di tapering da gennaio. Le banche europee stanno privilegiando i titoli governativi a breve scadenza in attesa di poter approfittare di una qualche riedizione del TLTRO. Tale intervento diventa sempre più verosimile nella misura in cui, per motivi tecnici legati alla vita residua dei titoli in portafoglio, i *ratio* patrimoniali degli istituti potrebbero peggiorare e la misura potrebbe essere annunciata nella riunione BCE del 7 marzo. Gli eventi di fine 2018 fanno quindi presagire che il braccio di ferro tra il mercato e le Banche Centrali (FED in primis) tornerà ad essere (così come lo è stato nel 2015) un tema dominante per il nuovo anno.

Sul fronte cambi, il cross euro/dollaro è rimasto, per quasi tutta la seconda parte dell'anno, all'interno del range 1,16-1,12 e i movimenti sono stati prevalentemente causati, da un lato, dal *newsflow* sugli sviluppi della guerra commerciale USA-Cina, dall'altro, dalle dichiarazioni delle Banche Centrali. In particolare, la BCE, con l'annuncio di interruzione del QE e con la revisione al ribasso delle proprie stime su inflazione e crescita, sembra aver avviato una tendenza ribassista dell'Euro per la fine del 2018, mentre il dollaro resta sui massimi da 18 mesi. A causa di una FED meno interventista sul lato tassi, il dollaro potrebbe indebolirsi nel 2019, fermo restando il suo ruolo di valuta di riferimento e dunque di bene soggetto a relativa scarsità in momenti di *risk-off* del mercato, favorendo così potenzialmente le valute dei mercati emergenti.

La Cina continuerà ad essere l'osservata speciale del 2019, non solo in tema Trade War, ma anche e soprattutto perché catalizzatore delle preoccupazioni degli investitori sul reale stato di salute dell'economia globale. Il Caixin PMI manifatturiero di dicembre è sceso sotto la soglia della recessione, a 49.4 punti, il livello più basso da febbraio 2016. La crescita della produzione industriale è ai minimi dal 2016, e quella delle vendite al dettaglio addirittura dagli ultimi 15 anni. La PBOC ha già introdotto nuovi stimoli per fronteggiare questo indebolimento, abbassando di ulteriori 100 bp il coefficiente di riserva obbligatoria e nel frattempo di quasi 200 punti base il tasso interbancario, a livelli paragonabili al 2016.

Durante l'anno il prezzo del greggio ha toccato livelli che non si vedevano dal 2014: per diversi mesi l'oro nero è rimasto stabilmente oltre i \$65 al barile, suggerendo che potesse raggiungere addirittura i 100 entro la fine dell'anno. Nel secondo semestre, invece, le tensioni geopolitiche e soprattutto le incertezze tra i membri dell'OPEC riguardanti la produzione hanno contribuito ad una caduta di prezzi nel giro di poco tempo. All'inizio del mese di ottobre, si è infatti avviato il percorso al ribasso del petrolio (tanto caldeggiato dall'amministrazione Trump) fino a raggiungere, il 24 dicembre, quota 50\$ al barile per il Brent e 42\$ il WTI. Il prezzo del petrolio

sarà quindi un altro dei fattori chiave per il 2019, a causa della sua forte correlazione con il livello dei prezzi e le sue conseguenze sulla politica monetaria. L'oro è rimasto debole durante il semestre nonostante le turbolenze globali e le tensioni politiche derivanti, in primis, dalla guerra commerciale USA-Cina. Solo negli ultimi due mesi dell'anno il metallo giallo sembra aver ritrovato la sua funzione di bene rifugio all'interno di un contesto di incertezza generalizzata, anche sul proseguimento dei rialzi da parte della Fed. La stagionalità favorevole per la domanda da parte dei Paesi Emergenti come Cina e India oltre che un certo interesse da parte delle Banche Centrali come ad esempio la Russia dovrebbero garantire un discreto sostegno al metallo giallo anche all'inizio del 2019.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2018

Principali dati di Sintesi	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Assolute	%
Informazioni Gestionali				
Numero <i>Financial Advisor</i> ¹	186	178	8	4,5%
Numero Dipendenti ²	113	110	3	2,7%
Conti Correnti Clientela	12.307	11.870	437	3,7%
Dati Patrimoniali (€/'000)				
AuC (Asset under Control)	2.998.505	2.920.031	78.474	2,7%
AuM (Asset under Mangement)	2.820.269	2.911.064	(90.795)	(3,1%)
Rete	2.725.199	2.720.132	5.067	0,2%
di cui Raccolta Diretta	298.747	292.567	6.181	2,1%
di cui Raccolta Indiretta	2.426.451	2.427.565	(1.114)	(0,0%)
PTF Uniqa Life	95.070	190.932	(95.862)	(50,2%)
AuA (Asset under Advisor)	178.236	8.967	169.268	n.s.
Indicatori di produttività				
AUM per <i>Financial Advisor</i> ³	15.163	16.354	(1.192)	(7,3%)
AUM per Dipendente ⁴	24.117	24.728	(612)	(2,5%)
AUM per Rapporto ⁴	221	229	(8)	(3,4%)

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

² Comprende i Private Banker con contratto da dipendente (29 unità al 31 dicembre 2018; 26 unità nel 2017)

³ Non comprende gli AuA

⁴ Non comprende gli AuA e il PTF Uniqa life

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Attivo (€ /000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	46.929	54.994	(8.065)	(14,7%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.755	53.034	(279)	(0,5%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.059	240.162	(179.103)	(74,6%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.934	33.278	122.656	368,6%
Crediti verso banche	10.082	22.825	(12.743)	(55,8%)
Crediti verso la clientela	41.501	29.245	12.256	41,9%
Attività materiali e immateriali	4.626	4.938	(312)	(6,3%)
Attività fiscali	7.796	6.984	812	11,6%
Altre attività	20.587	21.695	(1.108)	(5,1%)
Totale dell'attivo	401.270	467.155	(65.885)	(14,1%)

Passivo (€ /000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Assolute	%
Debiti verso banche	30.000	100.051	(70.051)	(70,0%)
Debiti verso la clientela	315.129	302.492	12.637	4,2%
Titoli in circolazione	9.918	9.890	28	0,3%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.175	1.142	33	2,9%
Fondi per rischi e oneri	995	1.180	(184)	(15,7%)
Passività fiscali	721	1.983	(1.263)	(63,6%)
Altre passività	17.385	22.378	(4.993)	(22,3%)
Patrimonio netto	25.947	28.038	(2.091)	(7,5%)
- Capitale e riserve	32.906	25.805	7.100	27,5%
- Riserve da valutazione	(3.691)	1.282	(4.973)	n.s.
- Utile (perdita) di periodo	(3.268)	951	(4.219)	n.s.
Totale del passivo	401.270	467.155	(65.885)	(14,1%)

Conto economico riclassificato

Dati Economici (€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al	
			31/12/2017 Assolute	31/12/2017 %
Ricavi operativi	22.305	21.454	851	4,0%
Margine di interesse	3.291	4.097	(806)	(19,7%)
Commissioni nette	14.574	12.643	1.931	15,3%
Dividendi, risultato netto dell'attività di negoziazione e utile/perdita cessione riacquisto attività finanziarie	4.441	4.714	(273)	(5,8%)
Costi operativi	(21.236)	(20.567)	(669)	3,3%
Spese per il personale	(10.752)	(10.132)	(620)	6,1%
Altre spese amministrative	(9.742)	(9.234)	(508)	5,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.020)	(1.418)	398	(28,1%)
Altri proventi ed oneri di gestione	278	217	61	28,1%
Risultato operativo	1.070	887	183	20,6%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(53)	(214)	161	(75,2%)
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.466)	1.086	(3.552)	n.s.
Rettifiche di valore su crediti	90	(28)	118	n.s.
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(722)	0	(722)	n.s.
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.071)	0	(1.071)	n.s.
Risultato ante imposte	(3.152)	1.731	(4.883)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	(115)	(780)	665	(85,3%)
Utile (Perdita) di Periodo	(3.268)	951	(4.219)	n.s.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

vi vengono illustrati i dati principali relativi alla situazione economica e patrimoniale di Banca Consulia al 31 dicembre 2018.

Il 2018 è stato caratterizzato da un contesto economico complesso e molto sfidante sia a livello internazionale, sia a livello italiano. I riflessi di tale situazione, ed in particolare l'aumento dei rendimenti dei titoli di stato italiani a partire dal secondo trimestre dell'anno, hanno avuto ripercussioni negative importanti sul sistema bancario italiano. Basti citare il fatto che l'indice FTSE Italian Banks ha avuto un decremento di oltre il 30% rispetto ai valori di inizio anno.

Banca Consulia è stata certamente condizionata dal contesto, ma da un lato ha continuato a perseguire gli obiettivi delineati dal Piano Strategico 2018-2020 e dall'altro ha prontamente reagito al cambio di scenario, mettendo in campo una serie di azioni volte a rafforzare la solidità patrimoniale della Banca ed a ridurre l'esposizione ai rischi ed alla volatilità del mercato.

Per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi del Piano Strategico, Banca Consulia ha proseguito nel consolidare il proprio posizionamento di Banca indipendente orientata alla consulenza finanziaria e nel perseguire le priorità individuate:

- Crescita delle masse.
- Innovazione e miglioramento della redditività.
- Efficienza e controllo dei costi.

In merito alla crescita, la raccolta netta ha registrato un incremento di circa il 62% rispetto al 2017, attestandosi a 185 milioni di Euro, grazie al contributo della rete esistente ed all'inserimento nel corso dell'anno di 12 nuovi *Financial Advisor*. Tale risultato si è riflesso solo marginalmente in un incremento degli AuM in ragione dell'effetto mercato negativo (180 milioni di Euro a dicembre 2018).

Per quanto riguarda l'innovazione, si segnala il continuo sviluppo del servizio di gestioni patrimoniali a marchio Banca Consulia (GP Avantgarde), che hanno raggiunto alla fine dell'esercizio masse complessive di poco inferiori ai 200 milioni di Euro. La Banca, inoltre, ha avviato il collocamento di certificati, al fine di offrire opportunità di diversificazione alla clientela in un contesto di mercato incerto, ed ha avviato un servizio di *advisory* alla clientela istituzionale, con la conclusione nell'ultimo trimestre dell'anno di un primo contratto relativo ad un portafoglio di 150 milioni di Euro di una banca locale. Tali azioni, unitamente ad interventi mirati al contenimento delle commissioni passive, hanno permesso di conseguire un incremento delle commissioni nette superiore al 15%, nonostante gli impatti negativi dell'effetto mercato sulla dinamica delle commissioni attive.

Sul fronte del controllo dei costi, come meglio si evidenzierà nel corso della relazione, sono state portate a termine una serie di azioni strutturali mirate al contenimento delle altre spese amministrative, che hanno permesso di contenere l'incremento delle altre spese amministrative al 5,5% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di alcune poste straordinarie e del naturale incremento dei costi derivante dall'aumento dei volumi e dal continuo sviluppo dei prodotti/servizi ad alto valore aggiunto (es. gestioni patrimoniali).

La Banca ha in parallelo condotto una decisiva opera di contenimento dei rischi in ragione dell'aumento della volatilità di mercato, ed in particolare del rischio sovrano Italia. Gli attivi pesati per il rischio relativi al portafoglio di proprietà si sono ridotti di oltre il 40% e sono stati, altresì, ridotti la duration media di portafoglio e l'esposizione al rischio tasso. La Banca ha, inoltre, deliberato un cambiamento strategico in merito alle modalità di gestione del portafoglio delle attività finanziarie, che è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Gli effetti ed i dettagli saranno meglio affrontati nella sezione relativa ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si ricorda, inoltre, il perfezionamento al 31 luglio 2018 dell'aumento di capitale, che – grazie alla sua piena sottoscrizione – ha permesso di incrementare il capitale sociale della Banca a circa 40 milioni di Euro. A seguito di tale transazione, Capital Shuttle S.p.A. ha incrementato la propria partecipazione nel capitale della Banca, che al 31 dicembre 2018 è pari all'84,575%.

Banca Consulia ha continuato nel percorso di rafforzamento della struttura organizzativa. Si ricordano:

- La nomina di un nuovo responsabile della Direzione Commerciale (che precedentemente ricopriva il ruolo di Vice-Direttore Commerciale), la parallela riorganizzazione della Rete Commerciale con la costituzione di 7 Aree territorialmente omogenee ed il rafforzamento dei presidi di coordinamento al livello di Ufficio e il ridisegno dei sistemi incentivanti e degli incarichi accessori (in vigore dal 1° gennaio 2019).
- La creazione di una Direzione Wealth Management attraverso l'unione della Direzione Investimenti con le attività di marketing e sviluppo prodotti precedentemente in capo alla Direzione Commerciale.
- La riorganizzazione dell'Ufficio Tesoreria, in ragione dell'adozione del nuovo modello di gestione delle attività finanziarie, con una più chiara separazione delle attività di *Asset & Liability Management* (ALM) e di trading.

In questo contesto e per effetto delle iniziative realizzate dalla Banca, l'esercizio 2018 si chiude con un risultato operativo positivo per oltre 1 milione di Euro, in aumento di circa il 18,5% rispetto all'anno precedente. Il risultato ante imposte è, invece, negativo per circa 3,2 milioni di Euro, in ragione dell'impatto di elementi *one-off* legati alle perdite non realizzate per la variazione di valore delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate a *fair value* e per le rettifiche di valore concernenti la classificazione a "stage 3" di due titoli obbligazionari Corporate. La perdita di esercizio è pari a 3,3 milioni di Euro.

Andamento della raccolta complessiva

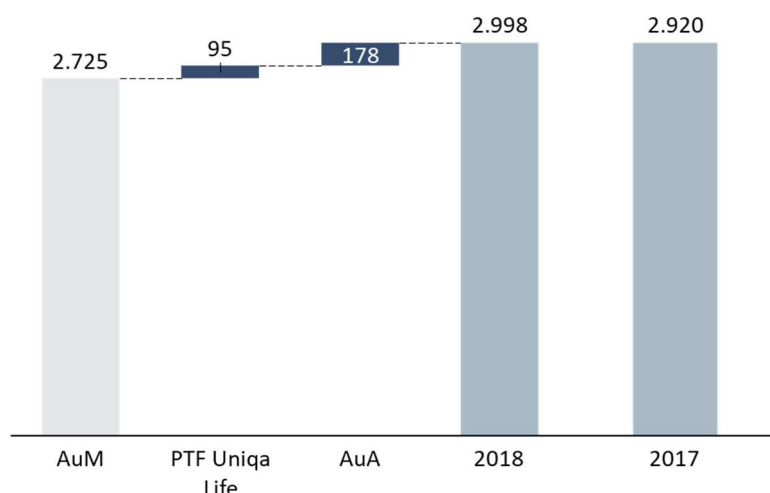
L'evoluzione delle masse di Banca Consulia mostra nel corso del 2018, una crescita del 2,7%. Complessivamente gli Asset under Control (AuC) della Banca (Asset under Management e Asset under Advisory) al 31 dicembre 2018 sono pari a 2.998 milioni di Euro rispetto ai 2.920 milioni di Euro al 31 dicembre 2017.

L'incremento è riconducibile principalmente alla crescita degli AuA (Asset under Advisory) per effetto dell'accordo di *advisory* stipulato con un cliente istituzionale nel settembre 2018 per un portafoglio 150 milioni di Euro.

Al netto degli AuA e del Portafoglio di Uniqua Life, gli AuM della Banca, sono pari a 2.725 milioni di Euro e sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2017 (2.720 milioni Euro) per il combinato disposto di due fattori:

- Raccolta netta ragguardevole di 185 milioni di Euro, in deciso progresso rispetto al 2017, grazie al contributo sia della rete stabile (121 milioni di Euro), sia degli inserimenti 2018 (83 milioni di Euro) con perdite limitate (-19 milioni di Euro) per "uscite fisiologiche".
- Effetto mercato fortemente negativo che ha inciso in misura sfavorevole sui patrimoni per 180 milioni di Euro, con un deciso peggioramento nell'ultimo trimestre dell'anno.

Grafico n.1 – Andamento della raccolta complessiva (milioni di Euro)



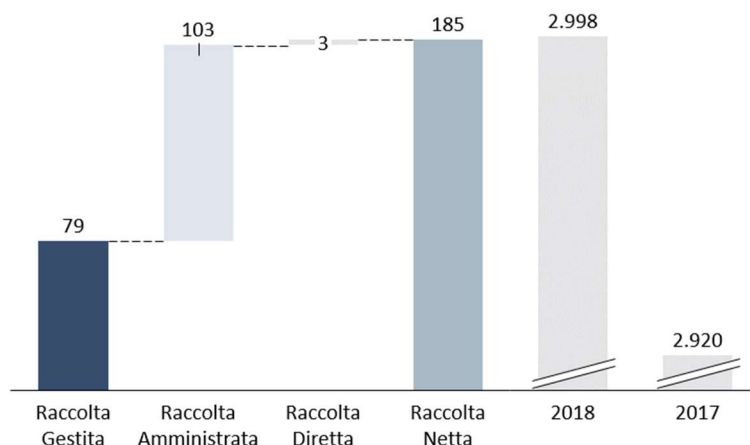
L'analisi per aggregati evidenzia un'incidenza della componente di risparmio gestito pari al 64,4% degli AuM, con una lieve diminuzione di importo (-3,91%) rispetto alla fine del 2017 attribuibile principalmente alla negativa *performance* dei mercati, parzialmente compensata dall'ottimo risultato di raccolta netta gestita (+79 milioni di Euro da inizio anno). Al buon risultato di raccolta netta gestita hanno contribuito *in primis* la decisa affermazione delle Gestioni Patrimoniali Avantgarde con +96,9 milioni di Euro, controbilanciato parzialmente da rimborsi di Gestioni Patrimoniali di Terzi (-58,3 milioni di Euro), e dei prodotti assicurativi delle società partner con una raccolta netta positiva per 75,2 milioni di Euro.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 24,6% (in crescita rispetto al dato dell'anno precedente) e l'11,0% (+2,11 p.p. rispetto al 2017) della raccolta complessiva.

La raccolta netta amministrata, positiva per 103 milioni di Euro, riflette in larga parte l'attività dei *Financial Advisor* che hanno indirizzato una parte dei nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti del mercato obbligazionario e monetario, per tener conto della congiuntura di mercato.

Infine, l'incremento della raccolta diretta rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi alla crescita organica registrata nel 2018.

Grafico n.2 – Focus su AuM (milioni di Euro)



Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati il saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca.

Asset Under Managment	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Assolute	%
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	727.254	699.654	27.600	3,94%
Gestioni Patrimoniali	118.777	193.483	(74.706)	(38,61%)
Gestioni Patrimoniali Avantgarde	181.076	95.482	85.594	89,64%
Fondi & SICAV	729.525	839.576	(110.051)	(13,11%)
Risparmio gestito	1.756.632	1.828.196	(71.564)	(3,91%)
Raccolta diretta	298.747	292.567	6.180	2,11%
Risparmio amministrato	669.820	599.369	70.451	11,75%
Totale AUM¹	2.725.199	2.720.132	5.067	0,19%

¹ Gli AuM in tabella non considerano il PTF Uniqa Life pari a 95 milioni di Euro e gli AuA pari a 178 milioni di Euro

Le masse in consulenza evoluta sono pari al 37,7% degli *asset* complessivi della Banca al 31 dicembre 2018 e la redditività media degli AuM si attesta a circa 113 bp, in leggera contrazione (-5 bp) rispetto ai valori dell'anno precedente, anche in ragione del contesto di mercato.

	Pay In Totale ⁽¹⁾	Inc. %	AUM al 31/12/2018	AUM Medi al 31/12/2018	Inc. %	Profittabilità ⁽²⁾
Consulenza Evoluta	15.370.469	49,06%	1.028.441.869	1.039.928.431	37,74%	1,48%
Consulenza Base	15.958.954	50,94%	1.696.756.988	1.735.510.571	62,26%	0,92%
Totale	31.329.423	100,00%	2.725.198.857	2.775.439.003	100,00%	1,13%

(1) Al Netto della retrocessione al Cliente

(2) PayIn Totale diviso AUM Medi

L'acquisizione di nuova clientela si dimostra importante strumento di crescita organica, con 12.307 conti correnti attivi rispetto ai 11.870 del 31 dicembre 2017 ed un patrimonio medio per rapporto pari a 221 mila Euro (229 mila Euro al 31 dicembre 2017).

Relazione sulla gestione e risultati dell'esercizio

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi riclassificati di Conto Economico e Stato Patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Principali voci del Conto Economico

Nel 2018 il **marginale di intermediazione** di Banca Consulia si attesta a 19,8 milioni di Euro, in contrazione di circa 3,5 milioni di Euro rispetto al risultato del 2017 (-12,1%).

Tale risultato è determinato dalla crescita delle commissioni nette, che raggiungono i 14,6 milioni di Euro (+15,3% rispetto al 2017), da un margine di interesse pari a 3,3 milioni di Euro (-19,7% rispetto al 2017) e dal contributo sostanziale dell'operatività finanziaria per circa 4,4 milioni di Euro in parte controbilanciato dall'impatto negativo delle variazioni di valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente a *fair value*, e pari a -2,5 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Interessi attivi e proventi assimilati	4.763	5.452	(689)	(12,6%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.472)	(1.355)	(117)	8,6%
Margine di interesse	3.291	4.097	(806)	(19,7%)
Commissioni attive	37.983	37.648	335	0,9%
Commissioni passive	(23.410)	(25.006)	1.596	(6,4%)
Commissioni nette	14.574	12.642	1.932	15,3%
Dividendi e proventi simili	320	349	(29)	(8,3%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(132)	36	(168)	n.s.
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	4.252	4.330	(78)	(1,8%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5)	0	(5)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.257	4.330	(73)	(1,7%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.466)	1.086	(3.552)	n.s.
Margine di intermediazione	19.839	22.540	(2.701)	(12,0%)

Il **marginale di interesse** si attesta a 3,3 milioni di Euro, in diminuzione del 19,7% rispetto al 2017 per effetto del rendimento più contenuto della posizione interbancaria e del minor contributo del *banking book* anche in ragione della decisa ottimizzazione degli RWA.

Le **commissioni nette**, pari a 14,6 milioni di Euro, sono in crescita rispetto al 2017 (+15,3%). In termini assoluti l'incremento è attribuibile prevalentemente al contenimento delle commissioni passive, dovuto anche alla minore incidenza dei corrispettivi riconosciuti ai partner per l'attività di gestione dei portafogli in delega e per l'attività di sub-collocamento di fondi/Sicav.

Le **commissioni attive** complessivamente sono in linea rispetto al 2017, tuttavia si evidenzia un miglioramento del mix grazie alla continua crescita della componente strutturale (es. canoni di consulenza), anche grazie all'evoluzione dell'*asset mix*. Si registra una forte crescita delle "altre commissioni" grazie al contributo delle Gestioni Patrimoniali a marchio Consulia ed al servizio di *advisory* fornito a controparti istituzionali ed una parallela contrazione delle commissioni di sottoscrizione, anche in ragione del difficile contesto di mercato. Si è registrata, infine, una leggera contrazione della redditività che si attesta a 113 bp, in diminuzione di 5 bp rispetto al 2017.

I **costi operativi**, sono complessivamente pari a 21,3 milioni di Euro, in aumento del 3,3% rispetto al dato del 2017.

Le **spese del personale**, pari a 10,8 milioni di Euro, che comprendono anche i compensi percepiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dai Private Banker con contratto di lavoro dipendente, hanno mostrato un aumento del 6%. Tale aumento è principalmente riconducibile all'incremento del numero di *Financial Advisor* con contratto di lavoro dipendente (passati nel corso dell'anno da 26 a 29). Per quanto riguarda il personale della Direzione Generale, la Banca, nel corso del 2018 ha attuato una gestione ottimizzata del *turnover*, facendo un limitato ricorso al mercato esterno. Il numero delle risorse, rispetto al 31 dicembre 2017, è cresciuto complessivamente di 3 unità passando da 110 a 113 risorse. Le spese del personale relative alla struttura di sede (esclusi i *Financial Advisor* con contratto di lavoro dipendente) sono in leggera crescita rispetto al 2017 (+2,1%).

Le **altre spese amministrative** si sono attestate a 9,7 milioni di Euro, in **lieve aumento** (+5,5%), rispetto ai risultati dell'anno precedente per effetto dello sviluppo dimensionale della Banca e di alcune poste straordinarie.

Le **rettifiche di valore** nette su attività materiali e immateriali sono state pari a circa 1 milione di Euro, in progressiva riduzione per effetto del completamento dell'operazione "Ground Zero" avviata nel corso dell'esercizio 2015.

Si segnala, infine, il contributo positivo della voce **altri oneri e proventi di gestione** pari a 0,2 milioni di Euro, in aumento di circa il 28% rispetto al 2017.

Voci (€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Spese per il personale	(10.752)	(10.132)	(620)	6,1%
Altre spese amministrative	(9.742)	(9.234)	(508)	5,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.020)	(1.418)	398	(28,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	278	217	61	28,4%
Costi operativi	(21.236)	(20.567)	(669)	3,3%

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** evidenziano un saldo pari a 0,05 milioni di Euro (-75,2% rispetto al 2017).

Il 2018 si chiude con un **risultato operativo** positivo per oltre 1 milione di Euro (+18,5% vs. 2017). La **perdita al netto delle imposte** è pari a 3,3 milioni di Euro. I risultati complessivi sono influenzati sia dal trend negativo che ha caratterizzato i mercati finanziari per tutto il 2018 con deciso peggioramento nell'ultimo trimestre dell'anno, sia da elementi *one-off* legati alla variazione di valore dei titoli valutati a *fair value* per circa 2,5 milioni di Euro e alle rettifiche di valore su due obbligazioni Corporate all'interno del portafoglio di proprietà.

Voci (€/'000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Risultato operativo	1.070	887	183	20,6%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(53)	(214)	162	(75,2%)
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.466)	1.086	(3.552)	n.s.
Rettifiche di valore su crediti	90	(28)	118	n.s.
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(722)	0	(722)	n.s.
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.071)	0	(1.071)	n.s.
Risultato ante imposte	(3.152)	1.731	(4.884)	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	(115)	(780)	665	(85,3%)
Utile (Perdita) di Periodo	(3.268)	951	(4.219)	n.s.

Principali voci dello Stato Patrimoniale

I **crediti verso la clientela**, pari a 41,5 milioni di Euro, registrano un incremento di oltre 12 milioni di Euro, dovuto alla prosecuzione dello sviluppo dei **crediti Lombard**. Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione degli *Asset under Management*.

Voci (€/'000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti	158	610	(452)	(74,1%)
Conti correnti affidati	41.342	28.635	12.707	44,4%
Totale Crediti verso la Clientela	41.501	29.245	12.256	41,9%
Debiti				
Conti correnti	267.913	216.889	51.023	23,5%
Depositi Vincolati	47.216	85.603	(38.387)	(44,8%)
Totale Debiti verso la Clientela	315.129	302.492	12.637	4,2%

La posizione interbancaria, evidenzia a fine esercizio 2018 un saldo debitorio netto di 19,9 milioni di Euro (+57,3 milioni rispetto all'esercizio precedente) dovuto all'inferiore esposizione debitoria (30 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) nei confronti della BCE per la partecipazione alle aste di rifinanziamento.

L'attenta gestione del portafoglio di tesoreria, orientata al mantenimento di un mix di portafoglio con un'alta incidenza di titoli a tasso variabile, alla riduzione della *duration* media ed alla netta riduzione del rischio di tasso, hanno permesso, a fronte della crescita dei crediti verso clientela, di contenere i *Risk Weighted Asset* a 103,3 milioni di Euro, con una diminuzione di circa il 9% rispetto ai 133,6 milioni di Euro di fine 2017.

Voci (€/'000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	10.082	22.825	(12.743)	(55,8%)
Depositi vincolati	0	0	0	0,0%
Totale Crediti verso Banche	10.082	22.825	(12.743)	(55,8%)
Debiti				
Conti correnti e depositi liberi	30.000	100.051	(70.051)	(70,0%)
Totale Debiti verso Banche	30.000	100.051	(70.051)	(70,0%)
Posizione Interbancaria Netta	(19.918)	(77.226)	57.308	(74,2%)

Voci (€/'000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.755	53.034	(279)	(0,53%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.059	240.162	(179.103)	(74,58%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.934	33.278	122.656	368,58%
Crediti verso banche	10.082	22.825	(12.743)	(55,83%)
Crediti verso la clientela	41.501	29.245	12.256	41,91%
Attività finanziarie	321.331	378.544	(57.213)	(15,11%)

Alla fine del 2018 le **altre attività** risultano complessivamente in linea rispetto all'anno precedente.

Voci (€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Partite da regolare per servizi di pagamento	4.057	1.928	2.129	110,4%
Migliorie su beni di terzi	256	353	(97)	(27,5%)
Crediti per interessi e commissioni da percepire	7.867	7.610	257	3,4%
Anticipi provvigionali a promotori	255	231	24	10,4%
Compensi Acquisizione Asset	0	216	(216)	n.s.
Risconti attivi Acquisizione AUM	0	0	0	0,0%
Altri Risconti attivi	442	489	(47)	(9,6%)
Partite viaggianti	291	0	291	n.s.
Altri addebiti alla clientela	0	306	(306)	n.s.
Altri importi	7.419	10.564	(3.145)	(29,8%)
Totale Altre Attività	20.587	21.695	(1.108)	(5,1%)

In lieve diminuzione le **attività immateriali e materiali**, che includono attività materiali per 0,5 milioni di Euro relative a mobili ed impianti elettronici ed attività immateriali per 4,2 milioni di Euro costituite da avviamenti, immobilizzazioni software e da immobilizzazioni per compensi acquisizione Asset (ormai con saldo residuale). In relazione all'avviamento, si confermano i valori dell'anno precedente, anche in funzione delle risultanze dell'*impairment test*, che viene effettuato con cadenza annuale.

Voci (€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Immobilizzazioni per Compensi Acquisizione Asset	493	804	(311)	(38,7%)
Avviamento	1.958	1.958	0	0,0%
Immobilizzazioni Software	1.698	1.588	110	6,9%
Totale Attività Immateriali	4.150	4.350	(200)	(4,6%)
Mobili	302	377	(75)	(19,9%)
Impianti elettronici	129	159	(30)	(18,9%)
Altre	45	52	(7)	(13,5%)
Totale Attività Materiali	476	588	(112)	(19,0%)
Totale Attività Immateriali e Materiali	4.626	4.938	(312)	(6,32%)

Tra le **altre passività** si evidenzia un decremento della voce "Debiti verso fornitori", che si attesta a 5,7 milioni di Euro (7,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). Tale voce include le fatture da liquidare ai *Financial Advisor* per provvigioni, nonché gli incentivi maturati dagli stessi in attesa di verifica e, in misura minore, le fatture emesse dai fornitori della Banca per i servizi resi alla stessa.

In diminuzione anche la voce "creditori per servizio pagamento incassi", che accoglie i bonifici della clientela in attesa di regolamento. Tale voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di 4,4 milioni di Euro (7,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Voci (€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Somme a disposizione della clientela	71	91	(20)	(22,0%)
Debiti verso fornitori	5.719	7.355	(1.636)	(22,2%)
Operazioni estero da regolare	0	0	0	0,0%
Creditori per servizio pagamento incassi	4.404	7.233	(2.829)	(39,1%)
Debiti verso erario	3.881	4.299	(418)	(9,7%)
Altre	3.310	3.400	(90)	(2,6%)
Totale Altre Passività	17.385	22.378	(4.993)	(22,3%)

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato adeguato il **fondo per rischi ed oneri** che al 31 dicembre 2018 ammonta a 0,9 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 1,18 milioni di Euro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela, le indennità contrattuali dovute ai Financial Advisor.

Il saldo del Fondo rischi ed oneri è pari a 0,9 milioni di Euro, in diminuzione di 185 mila Euro in ragione di:

- Riduzione di circa 240 mila Euro per utilizzi a fronte di pagamenti e/o estinzioni.
- Riduzione di circa 150 mila Euro per riscatti a fronte di rischi cessati.
- Nuovi accantonamenti di circa 190 mila Euro per controversie con clienti e dipendenti.

Si segnala inoltre che, nell'ambito delle periodiche attività di verifica condotte, nel secondo semestre del 2018, Banca Consulia S.p.A. ha appurato la sussistenza di irregolarità nella condotta tenuta da un proprio Consulente Finanziario, in danno di alcuni clienti della Banca stessa, tali da configurare la violazione delle norme generali di diligenza, correttezza e trasparenza ai sensi dell'art 158 del Regolamento Consob n.ro 20307/2018.

Le constatate violazioni hanno portato la Banca a recedere dal rapporto in essere con il Consulente Finanziario. Dalle attività di verifica poste in essere da Banca Consulia S.p.A. non sono altresì risultate evidenze di attività distrattive sui conti della clientela né tentativi di farsi consegnare delle somme di denaro per convogliarle su propri conti e/o conti di terzi da parte del Consulente Finanziario in oggetto. In detto contesto, la Banca ha ricevuto - sempre nell'arco del secondo semestre 2018 - n.ro 7 reclami dai clienti coinvolti a seguito dell'attività dell'ex Consulente Finanziario, che tuttavia sono stati respinti. Per quanto di competenza, non constano allo stato procedimenti giudiziari, in sede civile e/o penale, attivati dai clienti interessati, nei confronti della Banca. L'alea insita nei potenziali procedimenti giudiziari è ritenuta contenuta anche sulla base delle opinioni acquisite in punto dalla Banca.

Si informa, infine, che nel fondo rischi ed oneri ci sono accantonamenti relativi ad un contezioso con un ex Financial Advisor ed una potenziale sanzione di natura fiscale che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, si sono risolte senza alcun onere per la Banca.

Voci (€/'000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Controversie legali	995	1.180	(185)	(15,68%)
Totale Fondi Rischi ed Oneri	995	1.180	(185)	(15,68%)

Il capitale sociale di Banca Consulia, pari a 40,1 milioni di Euro, presenta un incremento di 10,02 milioni di Euro rispetto al 2017. A tale proposito si ricorda che in data 31 luglio 2018 si è finalizzato, con piena sottoscrizione e versamento dello stesso, un aumento di capitale di Euro 10.021.500.

La voce "riserve" mostra un peggioramento di 2,9 milioni di Euro rispetto al 2017. Tale decremento è attribuibile alla creazione di una riserva FTA negativa in seguito alla transazione al nuovo IFRS 9 (applicato dalla Banca dal 1° gennaio 2018), nonché dal rigiro contabile del "versamento in conto futuro aumento di capitale" di 3 milioni di Euro effettuato nel 2016 dalla Capital Shuttle dalla voce "Riserva" alla voce "Capitale Sociale", a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale sopra descritto.

Le riserve da valutazione, si attestano, invece, ad un valore negativo di 3,6 milioni di Euro, registrando un decremento di 4,4 milioni di Euro rispetto a dicembre 2017 (+1,3 milioni di Euro), anche in ragione del forte incremento dei rendimenti dei titoli di stato italiani a partire dal secondo trimestre 2018.

A fronte di tali dinamiche e del risultato economico dell'anno, il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 si attesta a 25,9 milioni di Euro, in diminuzione di 2,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Voci (€/'000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Capitale	40.086	30.065	10.021	33,33%
Riserve	(12.130)	(9.209)	(2.921)	31,72%
Sovrapprezzo di emissione	4.950	4.950	0	n.s.
Riserve da valutazione	(3.691)	1.282	(4.973)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.268)	951	(4.219)	n.s.
Totale Patrimonio Netto	25.947	28.038	(2.091)	(7,46%)

Fondi Propri

I Fondi Propri al 31 dicembre 2018 sono pari a 23,39 milioni di Euro e, rispetto al 31 dicembre 2017, registrano un decremento di 3,6 milioni di Euro per effetto dei seguenti elementi:

- Dinamica delle riserve da valutazione negativamente condizionate dall'impennata dei rendimenti sui titoli di stato italiani e più in generale dei paesi "periferici" dell'Europa.
- Aumento di capitale di 10,021 milioni di Euro finalizzato in data 31 luglio 2018.
- Ammortamento del prestito subordinato.
- Risultato netto di periodo negativo per 3,3 milioni di Euro
- Soglie regolamentari di deduzione che per l'anno 2018 sono «*fully loaded*».

Alla luce di quanto sopra descritto e degli interventi di ottimizzazione dei RWA precedentemente menzionati, gli indici patrimoniali si attestano sui seguenti valori:

- CET 1 Capital Ratio e TIER 1 Capital Ratio si attestano entrambi al 15,60%, (13,29% al 31 dicembre 2017);
- Total Capital Ratio è pari a 22,65% (20,2% al 31 dicembre 2017).

Si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "*Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione*" per l'evidenza dei *ratio* patrimoniali pro-forma risultanti dal cambiamento strategico in merito alle modalità di gestione del portafoglio delle attività finanziarie, che è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

L'evoluzione della rete

Al 31 dicembre 2018 la rete commerciale conta 186 *Financial Advisor* (di cui 29 con contratto di lavoro dipendente), in aumento di 8 unità rispetto all'anno precedente. Il portafoglio medio pro-capite per Financial Advisor si è attestato a 14,6¹ milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2017.

DATI RELATIVI AI FINANCIAL ADVISOR	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Financial Advisor ¹	186	178	8	4,49%
Patrimonio medio per Financial Advisor	€ 14.624.366	€ 15.281.640	(€ 657.274)	(4,30%)

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

Tale evoluzione è dovuta a due fenomeni distinti:

- Reclutamento di 12 nuovi Financial Advisor, con portafoglio trasferibile medio di circa 18 milioni di Euro, in attuazione del programma di crescita organica.
- Uscita di 4 Financial Advisor con portafoglio medio di circa 11 milioni di Euro, di cui 2 senza trasferimento di asset.

Banca Consulia è presente sul territorio con 3 Filiali (Milano, Torino e Roma), oltre a 46 presidi di Consulenti Finanziari ripartiti in 34 Uffici dei Consulenti Finanziari Associati e 12 Private Office.

Nel corso del 2018 è stato chiuso il private office di San Stino di Livenza e aperto quello di Verbania.

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni rispetto al 31/12/2017	
			Absolute	%
Filiali	3	3	0	0,00%
Uffici dei Consulenti Finanziari	34	34	0	0,00%
Private Office	12	12	0	0,00%
TOTALE	49	49	0	0,00%

La presenza dei 34 Uffici dei Consulenti Finanziari sul territorio nazionale è la seguente:

- 16 in Lombardia: Azzano Mella (Brescia), Bergamo, Borno (Brescia), Brescia, Cinisello Balsamo (Milano), Cremona, Darfo (Brescia), Desenzano (Brescia), Inzago (Milano), Milano, Legnano (Milano), Offlaga (Brescia), Pavia, Sesto San Giovanni (Milano), Varese, Villa D'Adda (Bergamo).
- 5 in Piemonte: Bra (Cuneo), Borgomanero (Novara), Novara, Torino e Vercelli.
- 5 in Veneto: Cittadella (Padova), Padova, Treviso, Verona e Vicenza.
- 2 nel Lazio: Palestrina (Roma), Roma.
- 1 nelle Marche: Fano (Pesaro-Urbino).
- 2 in Toscana: Lucca, Pistoia.
- 1 in Emilia Romagna: Modena.
- 1 in Friuli-Venezia Giulia: Pordenone.
- 1 in Abruzzo: Pescara.

Si aggiungono, inoltre, 12 Private Office, presidi di dimensioni contenute, previsti appositamente con l'obiettivo di una crescita dimensionale degli stessi e situati nelle città di Breno (Brescia), Brugherio (Milano), Concorezzo

¹ Non include gli AuA ed il Portafoglio di Uniqua Life

(Monza e Brianza), Dalmine (Bergamo), Formia (Latina), Garlasco (Pavia), Lovere (Brescia), Massa e Cozzile (Pistoia), Napoli, Ozzano dell'Emilia (Bologna), Sanremo (Imperia) e Verbania.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Cambiamento del modello di business relativamente alla gestione delle attività finanziarie

La Banca ha operato una profonda revisione strategica delle attività di gestione del portafoglio di proprietà, di conseguenza realizzando un significativo cambiamento del proprio modello di business relativamente alla gestione delle attività finanziarie, e più specificatamente riguardo al *banking book*. Tale cambiamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo trimestre 2018, a seguito di approfondimenti precedenti, ed – in coerenza con le disposizioni del Principio IFRS9 – è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019. In estrema sintesi, la Banca, in ragione dei radicali cambiamenti esterni, ha polarizzato il proprio modello di gestione della tesoreria per quanto concerne il banking book solamente su due modelli di business:

- Modello HTC, volto a garantire un flusso di reddito (in grande prevalenza margine di interesse) "certo" e stabile, senza che le dinamiche di mercato di breve termine del corso dei titoli in portafoglio influenzino le grandezze di conto economico e stato patrimoniale della Banca.
- Trading, volto a generare un rendimento (prevalentemente derivante dal risultato di negoziazione ed in minor misura dal margine di interesse) attraverso lo sfruttamento di opportunità di compravendita sul mercato.

Tale cambiamento è stato accompagnato da un riassetto organizzativo dell'Ufficio Tesoreria e da un cambiamento significativo delle policy interessate, in particolare le policy "Classificazione strumenti finanziari" e "Rischi finanziari". All'interno dell'Ufficio Tesoreria sono state costituite due aree chiaramente distinte: (i) un' Area ALM, responsabile della gestione complessiva della liquidità della Banca, del portafoglio stabile della Banca (HTC) e del bilanciamento della posizione di liquidità (es. interbancario operativo e a reddito, attività prontamente liquidabili, ecc.) e (ii) un'Area Trading", orientata alla gestione dinamica di un portafoglio di ammontare definito al fine di generare rendimenti nell'ambito di limiti di rischio ben definiti e articolati.

Inoltre, in ragione della nuova impostazione strategica sopra descritta, la Banca ha dismesso il modello di business HTCS, finora utilizzato in parallelo ai modelli di business HTC e "Trading", in quanto non più rispondente alla persecuzione degli obiettivi strategici della Banca. Dato che tale trasformazione ha le caratteristiche previste dal Principio IFRS 9 al par. B4.4.1, la Banca ha proceduto alla riclassifica dei titoli ancora detenuti con modello di business HTCS alla data di entrata in vigore del nuovo modello, ossia il 1° gennaio 2019.

Alla base della scelta strategia della Banca vi è un fattore esterno molto rilevante di carattere strutturale per natura ed impatto. Si riferisce, infatti, al contesto in cui l'Istituto opera, ovvero il cambiamento delle politiche monetarie adottate dalla Banca Centrale Europea. A tale cambiamento strutturale, che da solo giustifica il cambiamento proposto di modello di business si aggiungono anche fattori di natura interna, che riguardano la dinamica patrimoniale.

Il 13 settembre 2018 il Consiglio Direttivo della BCE ha sostanzialmente sancito la fine della politica monetaria iper-espansiva durata circa 10 anni, con riferimento in particolar modo alle misure non convenzionali adottate, e l'inizio di una fase di normalizzazione e di *deleveraging*. Le nuove linee guida di politica monetaria, in parte già avviate, avranno effetti sostanziali sul business della Banca. Negli anni di massima espansione monetaria, la curva Euro dei tassi di interesse ha raggiunto territorio negativo fino al tenor di 5y, influenzando in maniera sostanziale l'asset mix con il quale la Banca ha dovuto impiegare le proprie risorse. La scelta era, infatti, tra impieghi a rischio contenuto, ma con remunerazione negativa, e investimenti in asset più redditizi, ma a lunga scadenza e con rischi più elevati. Dovendo per ragioni commerciali mantenere un tasso dei conti deposito non

inferiore allo 0%, la Banca è stata costretta ad orientarsi su investimenti a lungo termine, per poter compensare il non adeguamento dei conti correnti al tasso BCE e generare margine di interesse.

Il nuovo scenario che si sta delineando, e di cui possiamo in parte già prevedere gli effetti prendendo a modello l'esempio americano, riporterà tutti i punti della curva dei tassi di interesse nel quadrante positivo. È quindi evidente la necessità della Banca di rivedere il proprio asset mix e il modello di business adottato fin ora, adattandolo ad un contesto economico-finanziario che sta profondamente mutando.

Il proposto cambiamento strategico ha anche l'obiettivo di ridurre le variazioni di patrimonio legate alle evoluzioni di breve termine del mercato, in primis per quanto riguarda il rischio sovrano Italia. Banca Consulia è un operatore di Wealth Management ed ha un modello di business orientato ad offrire alla clientela servizi di consulenza finanziaria e di investimento. I crediti alla clientela sono un'attività ancillare ed offerta solo in logica di completamento della gamma di offerta dei servizi di investimento e di supporto al mantenimento/sviluppo delle masse in gestione. La Banca, infatti, offre solo crediti *Lombard* ed ha un book creditizio di dimensioni limitate. In conseguenza, le attività finanziarie hanno un peso molto rilevante nell'attivo della Banca e – se detenute con modello di business HTCS e contabilizzate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – possono determinare oscillazioni non marginali delle consistenze patrimoniali della Banca in ragione della variazione delle riserve di valutazione. Il cambiamento strutturale di politica monetaria prima descritto, combinato con l'ormai già consolidata piena applicazione di Basilea III, potrebbe causare un'elevata volatilità delle consistenze patrimoniali della Banca e di conseguenza dei *ratio* patrimoniali. Si ritiene opportuno agire in modo preventivo e adottare un modello strategico di gestione delle attività finanziarie, coerente con il cambiamento strutturale del contesto in cui la Banca opera e che riduca l'esposizione della Banca a fattori di rischio esogeni e minimizzi l'impatto patrimoniale di variazioni di breve periodo del mercato. Gli impatti dell'applicazione del nuovo modello di business

sono presentati nella tabella a fianco, confrontando al 31.12.2018 i valori delle principali variabili interessate con i valori pro-forma alla stessa data.

Gli impatti derivano dalla dismissione del portafoglio HTCS e dalla riclassificazione dei titoli ancora afferenti allo stesso.

In particolare, sono stati riclassificati, con conseguente modifica del trattamento contabile,

titoli obbligazionari in prevalenza governativi per un nominale di 64,3 milioni di Euro nel portafoglio HTC a costo ammortizzato e titoli obbligazionari per un nominale di 5 milioni di Euro nel portafoglio di *trading*.

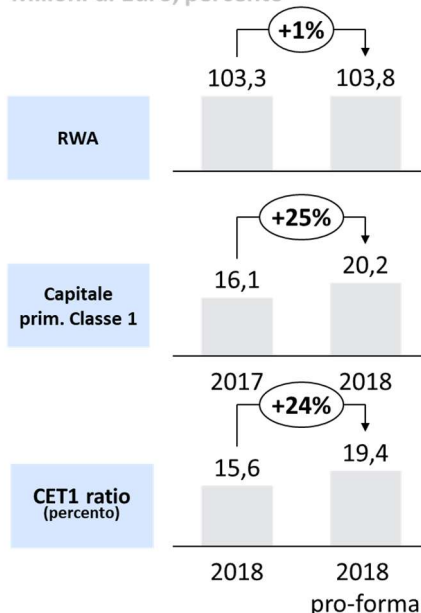
Il principale impatto patrimoniale è stato costituito dall'azzeramento delle riserve di valutazione e dalla ridefinizione degli assorbimenti in termini di RWA dei titoli coinvolti. Come si può evincere dai dati

pro-forma presentati in tabella, l'applicazione del nuovo modello di business

comporta un marginale incremento degli RWA (per quanto riguarda gli strumenti finanziari riclassificati a Trading, la determinazione dell'assorbimento non segue più la metodologia associata al Rischio di credito, ma quella legata al Rischio di mercato), a fronte di una decisa crescita del capitale primario di classe 1, con un conseguente rafforzamento dei *ratio* patrimoniali. In particolare, il CET1 ratio registra un incremento di poco inferiore a 4 punti percentuali.

Impatti nuovo modello

Milioni di Euro, percento



Crescita esterna

Nell'ambito del Piano Strategico 2018-2020, la crescita per linee esterne era stata individuata come un'opportunità da perseguire in modo sistematico per accelerare il raggiungimento degli obiettivi di business della Banca. In tale contesto in data 20 marzo 2019, Banca Consulia ha presentato un'offerta vincolante relativa al ramo d'azienda "rete commerciale" di una SIM. Tale ramo d'azienda include un gruppo di oltre 40 Consulenti Finanziari con un portafoglio complessivo superiore ai 300 milioni di Euro.

Procedimento Amministrativo Sanzionatorio – Autorità di Vigilanza Consob

A seguito dell'ordinario accertamento condotto da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 Dlgs 385/93 e chiusosi in data 1 giugno 2017 già oggetto dell'informativa di Bilancio relativa all'esercizio 2017, l'Autorità di Vigilanza - Consob - ha avviato – in data 29 agosto 2018 – ai sensi degli artt. 190, 190 bis e 195 del Dlgs 58/98 nei confronti di Banca Consulia S.p.A. un procedimento amministrativo sanzionatorio nei confronti della Banca stessa e dei relativi Esponenti Aziendali per violazioni dell'art. 21 del Dlgs n. 58/98 e relative disposizioni di attuazione. In detto ambito, Banca Consulia S.p.A. ha presentato le proprie Deduzioni Difensive. In data 18 marzo 2019 l'Autorità ha inviato la propria Relazione, nella quale ha svolto proposte motivate in merito al procedimento avviato proponendo altresì, a carico della Banca e dei membri del precedente Organo di Supervisione Strategica e dell'Organo di Controllo, l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie secondo quanto previsto dagli art. 190, 190-bis e 195 del D.Lgs. 58/98 in misura percentualmente prossima al minimo edittale; Banca Consulia presenterà le proprie controdeduzioni scritte entro il termine del 17 aprile 2019.

Evoluzione prevedibile della gestione

Data l'incertezza del quadro macroeconomico, la gestione della banca sarà condizionata nella sua evoluzione dall'andamento del contesto di mercato e dalla capacità della struttura di rispondere in modo adeguato alle prossime sfide manageriali. I progetti già attivati e previsti dal piano strategico (es. ulteriore sviluppo del servizio di gestioni patrimoniali, sviluppo dell'attività di advisory rivolta alla clientela istituzionale, avvio dell'attività di collocamento di certificati) contribuiranno in ogni caso a diversificare le fonti di reddito della Banca, a mitigare l'influenza del mercato ed a conservare le caratteristiche attrattive per la crescita. La Banca, inoltre, ha nominato un advisor finanziario per esplorare in modo sistematico eventuali opportunità di crescita esterna attraverso operazioni di acquisizione ed aggregazione.

Il personale dipendente

La Banca nella gestione del personale, ha perseguito l'obiettivo di consolidamento della struttura della Direzione Generale, contenendo i costi del personale, proseguendo altresì nel percorso di crescita e sviluppo della Rete Commerciale secondo le previsioni di piano.

Di seguito il riepilogo di tutto il personale presente in struttura al 31.12.2018

Personale Banca Consulia				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Contratti a tempo indeterminato	79	41 anni	42	38
Contratti a tempo determinato	5	28 anni	2	3
Financial Advisor con contratto da dipendente	29	51 anni	4	25
Financial Advisor con contratto da agenzia	157	56 anni	22	135
Totale personale BC	272	51 anni	71	201

Nel corso del 2018, la Banca ha ricercato una gestione ottimizzata del turnover del personale della Direzione Generale, facendo un limitato ricorso al mercato.

Di seguito si riporta la situazione relativa all'organico di sede della Direzione Generale, che al 31.12.2018 si attesta a 84 risorse, diviso per tipologia contrattuale, inquadramenti e situazione anagrafica, dalla quale si evincono un'età media giovane oltre ad una considerevole presenza femminile.

Dipendenti di Sede				
Tempi Indeterminati				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	31	39 anni	19	12
3° Area Professionale 1° Liv. Inserimento Professionale	9	30 anni	4	5
Quadri Direttivi	34	46 anni	18	16
Dirigenti	5	50 anni	0	5
Totale a tempo indeterminato	79	41 anni	41	38
Tempo Determinati				
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	5	28 anni	2	3
Totale a tempo determinato	5	28 anni	2	3
Totale dipendenti di sede	84	41 anni	43	41

La fisiologica crescita dei costi del personale si inquadra nel piano di sviluppo della Rete Commerciale basato sull'acquisizione di professionisti con esperienza e portafogli rilevanti. L'attività di reclutamento continua a produrre gli effetti positivi auspicati.

Nel corso del 2018 sono stati inseriti n. 8 Financial Advisor con contratto da dipendente.

Si segnala dunque, la conferma di un positivo trend di inserimento dei "Financial Advisor" dipendenti che si attestano a 29 unità. Per quanto attiene ai Financial Advisor inseriti nella Banca con contratto di agenzia, si registra l'inserimento di n.4 Financial Advisor agenti ed il raggiungimento del numero di 157 risorse.

Come si evince dalla tabella sotto riportata il numero complessivo delle risorse appartenenti alla Rete Commerciale al 31.12.2018 è di 186 unità.

Rete Commerciale				
Contratto agenzia				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Financial Advisor	157	56 anni	22	135
Contratto dipendente				
Quadri Direttivi	26	50 anni	4	22
Dirigenti	3	54 anni	0	3
Financial Advisor	29	51 anni	4	25
Totale Financial Advisor	186	56 anni	26	159

Le attività formative

La Banca, in ottemperanza alla normativa di riferimento prevista in materia e coerentemente con quanto pianificato all'inizio dell'anno 2018, ha garantito a tutto il personale un percorso continuo di formazione e sviluppo professionale pertinente alle qualifiche ed alle attività svolte, al fine di assicurare adeguate competenze e professionalità per l'esercizio delle responsabilità attribuite e secondo quanto previsto nel Budget assegnato.

La formazione obbligatoria normativa è stata organizzata secondo i seguenti temi:

- **Antiriciclaggio 231/07:** Corso di aggiornamento in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, destinato a tutta la popolazione aziendale (dipendenti amministrativi e rete commerciale) con particolare attenzione alle ripercussioni pratiche della Norma sull'operatività bancaria.
- **Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro:** è stata erogata la formazione o gli aggiornamenti specifici per gli incaricati individuati dalla Legge sulla Sicurezza nonché la formazione in materia su Parte Generale e Parte Specifica per i dipendenti della Rete Commerciale e per il personale di Sede.
- Per quanto attiene al **Corso in materia di Privacy**, in considerazione della revisione della normativa di riferimento (GDPR, General Data Protection Regulation- Regolamento UE 2016/679, in vigore dal 25/05/2018), sono stati organizzati corsi tenuti da un Consulente esterno, esperto in materia.

- **Responsabilità Amministrativa degli Enti 231/01:** è stato organizzato un Corso in aula destinato a tutto il personale dipendente e rete commerciale.

Per quanto concerne la formazione tecnico specialistica, la Banca, per rispondere alle necessità del proprio personale di effettuare approfondimenti e/o di aggiornamenti normativi, nonché per assicurare un'adeguata professionalità del proprio personale, ha pianificato e garantito una costante partecipazione a corsi esterni, workshop e seminari.

In funzione dell'entrata in vigore della normativa Mifid II, la Banca nel corso del 2018 ha provveduto ad effettuare le verifiche necessarie rispetto ai livelli di conoscenza ed esperienza previsti per il personale autorizzato a rendere informazioni e ad erogare il servizio di consulenza in materia di investimenti.

A seguito delle verifiche è stato strutturato un piano formativo denominato "BC VIRTUS AWARD 2018", per l'aggiornamento professionale dei *Financial Advisor* della durata di 30 ore annue sulla base degli Orientamenti Esma, per garantire il mantenimento delle qualifiche, conoscenze e competenze del proprio personale.

Il piano prevede l'erogazione della formazione attraverso un programma di incontri, laboratori, approfondimenti sui temi inerenti alla professione del consulente finanziario, con lo scopo di sostenere e accrescere la professionalità dei propri consulenti finanziari e per garantire la qualità del servizio al cliente.

Il percorso formativo ha l'obiettivo di mettere a fattore comune il patrimonio di esperienza dei *Financial Advisor* particolarmente esperti, condividere il valore dell'*education* e dell'aggiornamento continuo, potenziare l'esperienza acquisita dei *Financial Advisor*. L'obiettivo è anche quello di valorizzare le risorse, incentivando la crescita personale e del gruppo, le competenze professionali con l'intento di creare leader nella professione di Consulente Finanziario e rafforzare il lavoro di squadra.

All'inizio del 2018, la Banca al fine di creare le basi di una nuova cultura legata al merito, al talento ed al suo sviluppo ha promosso il progetto di talent Management. L'obiettivo del progetto è investire su risorse con potenziale e talento per condurle rapidamente ad assumere responsabilità crescenti in ruoli strategici, premiando la meritocrazia. Il programma riservato a giovani dipendenti di età compresa tra i 25 e i 35 anni prevede un percorso formativo della durata di tre anni.

Altre informazioni

A norma dell'articolo 2428 comma 3 punti 3 e 4 c.c. si dichiara che Banca Consulia S.p.A. non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio (neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona), né possiede al 31.12.2018, azioni proprie, né azioni della controllante.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio la Banca non ha sostenuto spese per attività di ricerca e sviluppo.

Infine, si segnala che, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, sono stati applicati gli emolumenti previsti dall'Assemblea.

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel contesto di Governo Societario di Banca Consulia le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività attraverso specifici comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi e il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework* e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di *stress*. La valutazione del capitale è inclusa nel *Tableau de Bord* aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* dell'aprile 2008, ripresa da Banca d'Italia con la pubblicazione del primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Banca Consulia S.p.A. ed in particolare sulle "informazioni addizionali" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti. Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla *disclosure* prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Rischio di Credito

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

I termini di gestione del portafoglio di tesoreria sono identificati dalla Policy Rischi Finanziari, la quale prevede un set di limiti operativi che regolano gli investimenti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Al 31 dicembre 2018 il portafoglio è costituito principalmente da titoli obbligazionari *senior plain vanilla*, non sono detenute posizioni subordinate. Oltre l'80% del Banking Book è investito in titoli governativi di paesi membri UE, *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

I depositi interbancari complessivi ammontano a circa 54 milioni di Euro (esclusa la Riserva Obbligatoria), di cui € 47 mln depositati in conto HAM (Home Accounting Module) presso la Banca d'Italia. I restanti 7 milioni di Euro sono costituiti unicamente da impieghi "a vista" con altri istituti di credito italiani.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti *lombard*, ovvero controgarantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Clientela privata	€ 38,3 mln	€ 26,6 mln	€ 56,4 mln
Società/enti	€ 16,0 mln	€ 13,4 mln	€ 22,4 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca, che ammontano a 1,4 milioni di Euro, e ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvigionali loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia (€ 0,23 mln).

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto.

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Il calcolo del requisito patrimoniale avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia della esposizione (natura della controparte, caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare i *Risk Weighted Assets* (RWA). Nell'identificazione dei coefficienti di ponderazione da applicare, Banca Consulia si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da una ECAI (Moody's).

L'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo *look through* del pegno a garanzia. Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

Valutazione della qualità del portafoglio

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha sostituito il modello di "*incurred loss*" dello standard IAS con il modello "*expected loss*" del nuovo principio contabile IFRS9.

Il nuovo approccio elaborato dallo IASB ha come obiettivo quello di rilevare con maggior anticipo le eventuali perdite determinate dai crediti, utilizzando una visione prospettica. Tali valutazioni vanno stimate sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, senza incorrere in oneri o sforzi eccessivi.

A differenza del vecchio standard contabile, non è più necessario un "trigger event" per determinare una svalutazione a conto economico, le perdite possono essere contabilizzate subito in base alle proprie stime attuali e prospettiche. Basti pensare ad un portafoglio in bonis. Proprio il suo status creditizio esclude a priori la presenza di perdite "significative" e "durevoli", elementi strettamente necessari per imputare una qualunque svalutazione con il vecchio standard contabile. Con l'introduzione dell'IFRS9 invece, partendo dal principio che qualunque attività finanziaria presenti un rischio non eliminabile, anche per il portafoglio in bonis viene calcolata una perdita attesa ed è quindi richiesto un accantonamento prudenziale.

Banca Consulia ha provveduto all'implementazione dell'IFRS9 attraverso la definizione di proprie policy interne volte a definire le regole di classificazione e di "impairment" delle attività finanziarie nei rispettivi "stage" di appartenenza.

Si riportano di seguito i tre "stage" individuati dal nuovo principio contabile:

- Stage 1: esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di "*origination*" o che alla data di riferimento evidenziano un rischio di credito trascurabile. Per gli strumenti finanziari appartenenti a tale classe, viene quantificata la "*expected credit loss*" a un anno.
- Stage 2: esposizioni ancora in *bonis* che hanno subito un deciso peggioramento della qualità creditizia rispetto alla data di iscrizione a bilancio. In questa fase la perdita attesa è misurata sull'intera vita residua dello strumento finanziario.
- Stage 3: esposizioni non-performing. In questa categoria vengono incluse tutte le attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

La somma delle "*expected credit loss*", calcolate su tutte le attività classificate nei 3 stage, fornisce l'ammontare della svalutazione collettiva. Tale importo viene in seguito confrontato con l'impairment stimato alla data di riferimento precedente, determinando a conto economico una perdita o una ripresa di valore.

Rischio di Mercato

Il portafoglio di Banking Book assume particolare rilevanza nella determinazione del rischio di mercato di Banca Consulia.

Il controllo e la gestione di tale rischio si articola sull'analisi di diversi fattori che concorrono nel determinare le oscillazioni di valore degli asset della Banca:

- La curva dei tassi
- Il credit spread dei titoli presenti in portafoglio
- La volatilità
- Indici azionari
- I tassi di cambio

In particolare, nella Policy Rischi finanziari vengono declinati i limiti operativi nel rispetto della normativa di vigilanza e del risk appetite definito in sede RAF (Risk Appetite Framework) dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

- Limite di stock: massima esposizione complessiva.
- Limite di *Value at Risk*.
- Limite di concentrazione per emittente/single name.
- Limite di duration.

Il *Value at Risk*, utilizzato a fini gestionali, rappresenta la massima perdita che il portafoglio può registrare con un determinato intervallo di confidenza, in un determinato arco temporale.

Il modello utilizzato da Banca Consulia è di tipo parametrico, con intervallo di confidenza 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

Il nuovo valore stimato per ogni strumento finanziario all'interno del portafoglio, viene determinato tramite la matrice di varianza-covarianza, costruita utilizzando 2 anni (se disponibili) di dati storici degli strumenti detenuti.

A fine anno il VaR sull'intero *Banking Book* è pari € 5,25 mln, mentre il dato medio sull'anno è di € 4,22 mln.

Rischio di Tasso

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive in termini di "velocità di *repricing*", equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

In Banca Consulia gli attivi soggetti a rischio tasso sono costituiti dagli impieghi verso banche a vista (oltre alla riserva obbligatoria), dai titoli obbligazionari del *Banking Book* e dagli affidamenti *lombard* con la clientela. Lato passivo invece, le voci principali sono costituite dalla raccolta diretta a vista, i *time deposit* e l'emissione subordinata della Banca (durata residua circa 6 anni).

Il rischio tasso viene determinato attraverso l'applicazione di stress test al *Banking Book* della Banca, basati su shift paralleli della curva tassi rispettivamente di +/- 100 e +/- 200 *basis point*.

A fine anno il rischio tasso *Banking Book*, con shock di 200 bp, è inferiore al limite normativo (20% dei Fondi Propri) e all'interno della soglia RAF.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Rischi Legali

Banca Consulia, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tali analisi, nonché delle indicazioni provenienti dai legali esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio idonei ed appropriati alle singole circostanze. Più in particolare è stato costituito un fondo rischi ed oneri diversi, pari a 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100).

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela e le indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari/private banker di seguito anche Financial Advisor.

I contenziosi in essere sono riconducibili, per la maggior parte, alle categorie di seguito riportate:

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da Financial Advisor, non più appartenenti alla Rete Commerciale di Banca Consulia. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi Financial Advisor in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal Financial Advisor, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. La Banca ha stipulato una polizza assicurativa per infedeltà Financial Advisor con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da Financial Advisor di ammontare superiore a 200 mila Euro.

Contenziosi con ex Financial Advisor

Al 31 dicembre 2018 sono, inoltre, attivi contenziosi con ex Financial Advisor, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità, importi provvigionali nonché di risarcimento danni. Le posizioni più rilevanti sono state oggetto di specifica analisi e valutazione da parte dei legali esterni alla Banca con conseguenti accantonamenti.

Rischio di Cambio

L'esposizione su cambi è ridotta ad un'unica posizione obbligazionaria in dollari americani detenuta nel portafoglio con modello di business HTCS (nominale pari a \$ 1,3 mln).

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di *governance* della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un *Liquidity coverage ratio* ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

Strumenti finanziari derivati

Si informa che la Banca non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati, né per conto proprio, né per conto della clientela.

Operatività con parti correlate

Per quanto concerne l'operatività con controparti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. (Amministratori, Sindaci della Banca, ecc.), segnaliamo che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale, sono gestite tramite un'apposita procedura, e sono regolati a condizioni di mercato come meglio specificato nella Nota Integrativa.

Forma e contenuto del Bilancio di Esercizio

Il Bilancio di Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio d'Esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Gli importi della presente Relazione sono esposti in Euro.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta una perdita di 3.267.522 Euro che Vi proponiamo di portare a nuovo nell'esercizio successivo (a riserva straordinaria).

Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti:

Composizione del Patrimonio Netto	31/12/2018
Capitale	40.086.000
Riserva Legale	86.284
Riserve	1.376.116
Riserva da FTA	(189.116)
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950.000
Riserve da valutazione	(3.691.273)
Perdite portate a nuovo esercizi precedenti	(13.403.579)
Perdita portata a nuovo esercizio 2018	(3.267.522)
Totale Patrimonio Netto	25.946.910

Milano, 26 marzo 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Cesare Castelbarco Albani

Prospetti contabili
Bilancio Individuale al
31.12.2018

Stato Patrimoniale ²

Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	46.929.338	54.994.475
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico :	52.755.279	53.034.311
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>33.684.209</i>	<i>3.361.722</i>
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>11.793.942</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>19.071.071</i>	<i>37.878.647</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.059.116	240.161.484
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207.517.158	85.348.306
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>20.393.824</i>	<i>46.769.378</i>
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>187.123.334</i>	<i>38.578.928</i>
80. Attività materiali	476.450	587.956
90. Attività immateriali	4.149.527	4.349.859
<i>di cui:</i>		
<i>- avviamento</i>	<i>1.958.172</i>	<i>1.958.172</i>
100. Attività fiscali	7.796.269	6.983.545
<i>a) correnti</i>	<i>388.086</i>	<i>894.988</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>7.408.183</i>	<i>6.088.557</i>
120. Altre attività	20.587.340	21.695.082
TOTALE DELL'ATTIVO	401.270.476	467.155.018

Passivo e patrimonio netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.046.729	412.433.499
<i>a) debiti verso banche</i>	30.000.000	100.051.101
<i>b) debiti verso la clientela</i>	315.128.538	302.492.007
<i>c) titoli in circolazione</i>	9.918.191	9.890.391
60. Passività fiscali	720.690	1.983.290
<i>a) correnti</i>	42.728	218.015
<i>b) differite</i>	677.962	1.765.275
80. Altre passività	17.385.469	22.378.059
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.175.435	1.142.281
100. Fondi per rischi e oneri:	995.243	1.179.542
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	0	0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	995.243	1.179.542
110. Riserve da valutazione	(3.691.273)	1.281.515
140. Riserve	(12.130.294)	(9.209.151)
150. Sovrapprezzi di emissione	4.950.000	4.950.000
160. Capitale	40.086.000	30.064.500
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.267.522)	951.483
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	401.270.476	467.155.018

Conto Economico ²

Voci	31/12/2018	31/12/2017	Var. Assoluta	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.762.638	5.452.305	(689.667)	(12,65%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.471.709)	(1.355.189)	(116.520)	8,60%
30. Margine di interesse	3.290.930	4.097.116	(806.186)	(19,68%)
40. Commissioni attive	37.983.343	37.648.474	334.869	0,89%
50. Commissioni passive	(23.409.571)	(25.005.665)	1.596.094	(6,38%)
60. Commissioni nette	14.573.772	12.642.809	1.930.963	15,27%
70. Dividendi e proventi simili	320.088	348.843	(28.755)	(8,24%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(131.587)	35.516	(167.103)	n.s.
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	4.252.092	4.329.986	(77.894)	(1,80%)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(5.146)</i>	<i>0</i>	<i>(5.146)</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>4.257.238</i>	<i>4.329.986</i>	<i>(72.748)</i>	<i>(1,68%)</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(0)</i>	<i>0</i>	<i>(0)</i>	<i>n.s.</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.466.065)	1.086.400	(3.552.465)	n.s.
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>(290.989)</i>	<i>1.086.400</i>	<i>(1.377.389)</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(2.175.076)</i>	<i>0</i>	<i>(2.175.076)</i>	<i>n.s.</i>
120. Margine di intermediazione	19.839.229	22.540.670	(2.701.441)	(11,98%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.703.391)	(28.125)	(1.675.266)	5.956,50%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(632.153)</i>	<i>(28.125)</i>	<i>(604.028)</i>	<i>2.147,66%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(1.071.238)</i>	<i>0</i>	<i>(1.071.238)</i>	<i>n.s.</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.135.838	22.512.545	(4.376.707)	(19,44%)
160. Spese amministrative:	(20.493.881)	(19.366.061)	(1.127.820)	5,82%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(10.751.929)</i>	<i>(10.132.196)</i>	<i>(619.733)</i>	<i>6,12%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(9.741.953)</i>	<i>(9.233.865)</i>	<i>(508.088)</i>	<i>5,50%</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.585)	(214.254)	161.669	(75,46%)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(52.585)</i>	<i>(214.254)</i>	<i>161.669</i>	<i>(75,46%)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(193.750)	(207.982)	14.232	(6,84%)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(826.031)	(1.209.614)	383.583	(31,71%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	278.027	216.542	61.485	28,39%
210. Costi operativi	(21.288.221)	(20.781.369)	(506.852)	2,44%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0,00%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.152.383)	1.731.176	(4.883.559)	n.s.
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(115.140)	(779.693)	664.553	(85,23%)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.267.522)	951.483	(4.219.005)	n.s.
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.267.522)	951.483	(4.219.005)	n.s.
Utile base per azione (EPS basic) in euro	(0,0277)	0,0108	(0,038)	n.s.

² I dati al 31/12/2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 262 del 22 dicembre 2005 - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017)

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.267.522)	951.483
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definti	45.141	(92.144)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.017.929)	3.214.012
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.972.788)	3.121.868
180. Redditività complessiva	(8.240.310)	4.073.351

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2017 – 31 dicembre 2018)

	Esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/18	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
				esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	30.064.500		30.064.500				10.021.500							40.086.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(1.825.073)	(12.443.705)	(14.268.778)	951.483										(13.317.295)
b) altre	(7.384.078)	12.443.705	5.059.627			(3.862.042)						(10.585)		1.187.001
Riserve da valutazione:	1.281.515		1.281.515										(4.972.788)	(3.691.273)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	951.483		951.483	(951.483)									(3.267.522)	(3.267.522)
Patrimonio netto	28.038.347	(0)	28.038.347	0	0	(3.862.042)	10.021.500	0	0	0	0	(10.585)	(8.240.310)	25.946.910

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2016 – 31 dicembre 2017)

	Esistenze al 31/12/16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/17	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017
				esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	30.064.500		30.064.500											30.064.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(1.825.073)		(1.825.073)											(1.825.073)
b) altre	(4.111.378)		(4.111.378)	(3.601.900)								329.200		(7.384.078)
Riserve da valutazione:	(1.840.353)		(1.840.353)										3.121.868	1.281.515
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(3.601.900)		(3.601.900)	3.601.900									951.483	951.483
Patrimonio netto	23.635.796	0	23.635.796	0	0	0	0	0	0	0	0	329.200	4.073.351	28.038.347

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Euro	
	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
<i>1. Gestione</i>	<i>(2.542.581)</i>	<i>3.697.236</i>
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.267.522)	951.483
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0
- rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.019.781	1.417.596
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.112.154	1.349.864
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	72.412	561.678
- rettifiche/ripresе di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.479.406)	(583.385)
<i>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	<i>57.017.841</i>	<i>(948.881)</i>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.322.487)	(502.118)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	11.828.701	(1.071.108)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	18.807.576	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	169.587.108	11.776.351
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(121.675.769)	(17.090.645)
- altre attività	8.792.712	5.938.639
<i>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	<i>(72.174.042)</i>	<i>49.258.404</i>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.419.737)	49.409.206
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(14.754.305)	(150.802)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	(17.698.782)	52.006.759
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
<i>1. Liquidità generata da</i>	<i>320.088</i>	<i>348.843</i>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	320.088	348.843
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<i>2. Liquidità assorbita da</i>	<i>(707.942)</i>	<i>(1.362.644)</i>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(82.243)	(182.989)
- acquisti di attività immateriali	(625.699)	(1.179.655)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(387.854)	(1.013.801)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	10.021.500	0
- emissione/acquisti strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.021.500	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.065.136)	50.992.958
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	Euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.994.474	4.001.516
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.065.136)	50.992.958
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46.929.338	54.994.474

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard* (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd *framework*) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2017.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, così come per le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio dell'Esercizio 2017 ad eccezione delle modifiche eventualmente evidenziate nella **Sezione 4 - Altri aspetti**.

Il bilancio è redatto nel rispetto della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua interpretazione.

La valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle valutate al *fair value*, di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche è stata effettuata in base al principio del *fair value* o valore equo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (cosiddetti "di cui" delle voci e sottovoci) che costituiscono i conti di bilancio.

In ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia negli schemi non sono stati riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile (perdita) di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ovvero le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve di valutazione. Nella Nota Integrativa, le diverse componenti delle variazioni delle "riserve da valutazione" sono evidenziate (al lordo delle imposte) secondo uno schema di maggior dettaglio (variazioni di *fair value*, rigiri al Conto Economico per impairment e per realizzi e altre variazioni).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto rappresenta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento e nell'esercizio precedente.

Rendiconto finanziario

Il Principio contabile IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario possa essere redatto seguendo, alternativamente, il metodo diretto o quello indiretto.

Le istruzioni Banca d'Italia disciplinano entrambi gli schemi; come per l'esercizio precedente, il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio 2018 si chiude con una perdita di esercizio di € 3.152.383 che, per l'iscrizione delle imposte sul reddito si incrementa ad una perdita netta € 3.267.522.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento

operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 26 marzo 2019, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Si rimanda alla relazione sulla gestione, al paragrafo - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione- per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della

fiscalità differita attiva;

- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio individuale. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'esercizio al 31 dicembre 2017, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

1. Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018

Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(Nota 1) L'*amendment* che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

2.1 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018 (documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2018)

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018	E' consentita l'applicazione anticipata
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018	È consentita l'applicazione anticipata

2.2 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2018

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	2018
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 ed è stato oggetto di applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Le principali novità hanno riguardato la "classificazione" e l'impairment, in particolare:

- la classificazione e il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) è condizionata da due test, uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely payments of principal and interest* – SPPI test). Sarà possibile iscrivere al costo solo gli strumenti che superano entrambi i test, viceversa le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con gli effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (*Held to collect and sell*) che, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del patrimonio netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*);
- le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di patrimonio netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni che non saranno più computati a conto economico;
- il nuovo principio passa da un modello di impairment di contabilizzazione *incurred* ad uno *expected*, focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento si passa infine al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale.

Banca Consulia ha applicato il nuovo principio dal 1° gennaio 2018. Da settembre 2016 è stato avviato un progetto interno diretto dalle aree Amministrazione, Finanza e Controllo e Risk Management con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare, IT e Outsourcing). Il progetto è sviluppato coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (Classificazione & Misurazione, Impairment e Hedge Accounting).

In applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha parallelamente valutato le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti ed analizzato l'intento gestionale con il quale le attività sono detenute; formalizzando i modelli di business adottati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 30 gennaio 2018 la nuova policy "Strumenti Finanziari" per recepire le novità introdotte dall'entrata in vigore del Principio IFRS 9. Relativamente ai modelli di business, la policy precisa che la Banca, per quanto concerne le attività finanziarie, intende applicare tutti e tre i modelli di business previsti. La Banca ha, inoltre, definito le modalità di applicazione del test che prevede l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test). In merito alla simulazione dell'applicazione del nuovo Principio sul portafoglio di attività finanziarie di proprietà della Banca al 31.12.2017, si fornisce la seguente informativa circa la riclassificazione delle stesse nelle nuove categorie contabili.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Le attività finanziarie superano il test SPPI e si conferma il modello di business *Held to Collect*. Di conseguenza, saranno valutate al costo ammortizzato, in continuità con l'approccio attuale.

Attività finanziarie valutate al *fair value*. Le attività finanziarie sono detenute con un modello di business *Held to Collect and Sell* e non superano il test SPPI. Di conseguenza, saranno valutate al *fair value* con impatto sull'utile/perdita di esercizio, anche in questo caso in continuità con l'approccio attuale.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Al 31 dicembre 2017 erano costituite da un solo titolo che superato il test SPPI è stato riclassificato al costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale portafoglio è suddivisibile in due principali componenti: (i) titoli obbligazionari, in prevalenza governativi; (ii) fondi/ETF. Per quanto riguarda i titoli obbligazionari, salvo eccezioni limitate, i titoli superano il test SPPI e sono detenuti con modello di business *Held to Collect and Sell*. Di conseguenza, la valutazione sarà in continuità al *fair value* con impatto nelle altre componenti di conto economico complessivo. I titoli che non superano il test SPPI saranno valutati al *fair value* con impatto sull'utile/perdita di esercizio. Per quanto riguarda i fondi/ETF, tali strumenti non superano il test SPPI e saranno valutati al *fair value* con impatto sull'utile/perdita di esercizio, prevalentemente all'interno di un modello di business *Held to Collect and Sell*.

Per la parte *Hedge Accounting*, data l'assenza di operatività in derivati della banca non si sono registrati impatti dall'applicazione dei nuovi criteri.

Prospetti di riconciliazione – Prima applicazione del principio contabile IFRS 9

Nel prospetto sottostante sono indicati i raccordi utilizzati in tema di sola riclassificazione tra le voci degli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico secondo i dettami dello IAS 39 in vigore fino al 31 dicembre 2017, e quelli previsti in base al nuovo principio IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018.

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO IAS 39	VOCI DELL'ATTIVO IFRS 9	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	10. Cassa e disponibilità liquide	54.994.475
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40 b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso clientela	502.118
30. Attività finanziarie valutate al fair value	20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.535.432
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20 a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.361.722
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20 b. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) attività finanziarie designate al fair value	11.793.942
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.343.215
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240.161.484
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40 a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	8.815.505
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40 b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso clientela	8.831.638
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40 a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	15.128.821
60. Crediti verso banche	40 a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	22.825.052
70. Crediti verso clientela	40 b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso clientela	29.245.172
110. Attività materiali	80. Attività materiali	587.956
120. Attività immateriali	90. Attività immateriali	4.349.859
130 a. Attività fiscali - a) correnti	100 a. Attività fiscali - a) correnti	894.988
130 b. Attività fiscali - b) anticipate	100 b. Attività fiscali - a) anticipate	6.088.557
150. Altre attività	120. Altre attività	21.695.082
TOTALE DELL'ATTIVO	TOTALE DELL'ATTIVO	467.155.018

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO IAS 39	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO IFRS 9	31/12/2017
10. Debiti verso banche	10 a. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche	100.051.101
20. Debiti verso clientela	10 b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso la clientela	302.492.007
30. Titoli in circolazione	10 c. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione	9.890.391
80 a. Passività fiscali - a) correnti	60 a. Passività fiscali - a) correnti	218.015
80 b. Passività fiscali - b) differite	60 b. Passività fiscali - b) differite	1.765.275
100. Altre passività	80. Altre passività	22.378.059
110. Trattamento di fine rapporto del personale	90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.142.281
120 b. Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	100 c. Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri	1.179.542
130. Riserve da valutazione	110. Riserve da valutazione	1.281.515
160. Riserve	140. Riserve	(9.209.151)
170. Sovrapprezzo di emissione	150. Sovrapprezzi di emissione	4.950.000
180. Capitale	160. Capitale	30.064.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	951.483
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	467.155.018

RICLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

La tabella seguente mostra i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9. In particolare con riferimento alle nuove disposizioni si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al *fair value* e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Categoria IAS 39		Nuova Categoria IFRS 9					
	Valore contabile 31/12/2017 IAS 39	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		Crediti verso banche	Crediti verso clientela
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	502.118						502.118
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.535.432			23.535.432			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	287.307.506	3.361.722	11.793.942	14.343.215	240.161.484	8.815.505	8.831.638
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	15.128.821					15.128.821	
Crediti verso banche	22.825.052					22.825.052	
Crediti verso clientela	29.245.172						29.245.172
Totale	378.544.101	3.361.722	11.793.942	37.878.647	240.161.484	46.769.378	38.578.928

CONTO ECONOMICO

IAS 39	IFRS 9	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.452.305
20. Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.355.189)
30. Margine di interesse	30. Margine di interesse	4.097.116
40. Commissioni attive	40. Commissioni attive	37.648.474
50. Commissioni passive	50. Commissioni passive	(25.005.665)
60. Commissioni nette	60. Commissioni nette	12.642.809
70. Dividendi e proventi simili	70. Dividendi e proventi simili	348.843
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.516
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.329.986 4.329.986
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	1.086.400 1.086.400
120. Margine di intermediazione	120. Margine di intermediazione	22.540.670
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(28.125) (28.125)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.512.545
150. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	160. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(19.366.061) (10.132.196) (9.233.865)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(214.254) (214.254)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(207.982)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.209.614)
190. Altri oneri/proventi di gestione	200. Altri oneri/proventi di gestione	216.542
200. Costi operativi	210. Costi operativi	(20.781.369)
210. Utili (perdite) da cessione di investimenti	250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.731.176
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(779.693)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	951.483
290. Utile (Perdita) di Periodo	300. Utile (Perdita) d'esercizio	951.483

La tabella seguente mostra la riconciliazione dei saldi di Stato Patrimoniale e del Patrimonio Netto partendo dalla base dei raccordi sopra esposti in tema di classificazione e sommati agli effetti di Impairment previsti dal nuovo principio e applicati alla data di transizione del 1° gennaio 2018.

ATTIVO	31/12/2017	Impairment	01/01/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	54.994.475		54.994.475
20 a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.361.722		3.361.722
20 b. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) attività finanziarie designate al fair value	11.793.942		11.793.942
20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.878.647		37.878.647
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240.161.484		240.161.484
40 a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	46.769.378	(48.118)	46.721.260
40 b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso clientela	38.578.928	(162.102)	38.416.826
80. Attività materiali	587.956		587.956
90. Attività immateriali	4.349.859		4.349.859
100 a. Attività fiscali - a) correnti	894.988		894.988
100 b. Attività fiscali - a) anticipate	6.088.557		6.088.557
120. Altre attività	21.695.082		21.695.082
TOTALE DELL'ATTIVO	467.155.018	(210.220)	466.944.798

PASSIVO	31/12/2017	Impairment	01/01/2018
10 a. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche	100.051.101		100.051.101
10 b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso la clientela	302.492.007		302.492.007
10 c. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione	9.890.391		9.890.391
60 a. Passività fiscali - a) correnti	218.015		218.015
60 b. Passività fiscali - b) differite	1.765.275		1.765.275
80. Altre passività	22.378.059		22.378.059
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.142.281		1.142.281
100 c. Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri	1.179.542		1.179.542
110. Riserve da valutazione	1.281.515	633.200	1.914.715
140. Riserve	(9.209.151)	(843.420)	(10.052.571)
150. Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000
160. Capitale	30.064.500		30.064.500
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	951.483		951.483
TOTALE DEL PASSIVO	467.155.018	(210.220)	466.944.798

IFRS 15 – Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio IFRS 15 è stato emanato con l'obiettivo di dare un quadro di riferimento omogeneo applicabile a tutti i contratti commerciali, per la rilevazione dei ricavi, ad eccezione dei contratti di *leasing*, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. Il nuovo principio ha sostituito i precedenti principi di riferimento (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). Il principio inoltre amplia l'informativa obbligatoria da fornire nelle note al bilancio, in termini quantitativi e qualitativi.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi, secondo il nuovo modello, sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

A tal proposito si specifica che, la Banca ha applicato l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018, ed in considerazione dell'operatività della stessa e delle analisi condotte, per la quale diverse componenti reddituali non rientrano nell'ambito di applicazione del predetto principio in quanto regolate da quanto previsto dall'IFRS 9 e sulla base dell'analisi dei flussi reddituali residui, l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15 non ha prodotto impatti sul patrimonio netto della Banca. A seguito dell'introduzione del nuovo principio sono stati individuati impatti marginali, esclusivamente sull'informativa.

IFRS 16 – Leasing

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo—Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari secondo lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni all'applicazione del modello: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Fatta eccezione per i contratti rientranti nell'esenzioni sopra menzionate, alla data di inizio del contratto di leasing il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti futuri cui si è impegnato sottoscrivendo il contratto (cd. *Lease liability*) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo del bene preso in locazione per la durata del contratto (cd. diritto di utilizzo dell'attività o *right of use asset*). I locatari dovranno contabilizzare separatamente nel proprio conto economico gli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

L'IFRS 16 è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile nella predisposizione del bilancio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio consente di scegliere se applicare le nuove disposizioni utilizzando un approccio pienamente retrospettivo (*full retrospective*) o un approccio retrospettivo modificato (*modified retrospective*). La Società è orientata verso l'adozione di un approccio *modified retrospective*. Pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

La Banca sta attualmente effettuando una valutazione preliminare degli effetti potenziali sul bilancio derivanti dall'introduzione del principio IFRS 16.

Revisione legale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della PricewaterhouseCoopers SpA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio individuale IAS/IFRS al 31 dicembre 2018 che sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati

in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività

complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: -

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché

liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse

effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie classificate attraverso i modelli "Held to collect" e "Held to collect and sell" che superano il "SPPI test" sono soggette a test d'impairment (coerentemente con quanto stabilito dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018) al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Sono esclusi dall'analisi di impairment le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "default" verrebbe comunque registrato all'interno del bilancio.

La relativa contabilizzazione prevede un movimento di natura economica in contropartita del fondo a copertura perdite. Nel caso di titoli "Held to collect" il fondo va a decurtazione del valore dell'attivo mentre per i titoli "Held to collect and sell" ha natura di riserva Other Comprehensive Income (OCI).

4 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo detenute per finalità strumentali all'attività della Banca o per la fornitura di servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Le immobilizzazioni materiali e i relativi costi per migliorie sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore conformemente al modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. L'ammortamento è determinato sulla base della vita utile delle immobilizzazioni per quote costanti. Si ricorda inoltre che, nel nuovo contesto normativo, i costi per migliorie su beni di terzi ("leasehold improvements") rientrano nell'ambito dello IAS 16 relativo alle immobilizzazioni materiali, quando i medesimi hanno carattere incrementativo e caratteristiche di "materialità", generano benefici futuri e non sono separabili dal bene su cui l'impresa ha il controllo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste indicazione che dimostri che l'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere alla ripresa di valore a Conto Economico.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

	Aliquota
Banconi e cristalli blindati	20%
Mobili d'ufficio	12%
Arredi	15%
Macchine elettroniche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Casseforti	15%
Impianti telefonici, elettrici ed altri impianti in genere	15%
Impianti telefonici elettronici	25%

Impianti di condizionamento	15%
Macchine ed attrezzi vari	20%
Impianti allarme, televisivi e fotografici	30%
Impianti di telesegnalazione interna	25%
Automezzi	25%

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate dallo Stato Patrimoniale a decorrere dalla data di dismissione del cespite e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono iscritti i "Bonus erogati ai *Financial Advisor*" legati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta con essi definiti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione "Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli assets".

I bonus erogati ai *Financial Advisor* sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IAS 38. L'iscrizione avviene nella suddetta voce soltanto quanto l'importo dell'ammontare può essere determinato attendibilmente ed è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino. Nel caso del bonus legato alla raccolta e mantenimento degli assets del *Financial Advisor* esso viene iscritto quando l'ammontare da erogare risulta definitivo e pertanto sorge il diritto da parte del *Financial Advisor* stesso di ricevere il bonus. La definizione dell'importo da erogare è oggetto di calcolo per un periodo di 12 mesi dalla data di stipula del contratto tra la banca e il *Financial Advisor* sulla base di quanto definito nel contratto tra le parti.

L'ammortamento di tale bonus avviene in quote costanti per un periodo pari alla durata, definita al momento dell'ingresso del *Financial Advisor*, del patto di stabilità. Tale durata è stata determinata dalla banca sulla base di propri studi interni, basati sulle dinamiche relative ai tassi di mantenimento delle

masse apportate dai nuovi *Financial Advisor*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione “Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all’acquisizione degli assets”.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

L’avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo pagato e il *fair value* dell’attivo netto acquistato sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell’ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico. Trattandosi di un’attività a vita utile indefinita, esso non viene ammortizzato.

Con periodicità annuale (oppure ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore) viene effettuato un test di verifica sull’adeguatezza del valore dell’avviamento. L’eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

6 - Fiscalità corrente e differita

Banca Consulia rileva gli effetti relativi alle imposte correnti applicando le norme tributarie e le aliquote di imposta in vigore alla data di redazione del bilancio. Le imposte differite sono calcolate sulla base delle disposizioni tributarie e delle aliquote, che, in base alle disposizioni e alle aliquote vigenti alla data di redazione del bilancio, saranno applicabili negli esercizi futuri in cui le differenze temporanee avranno rilevanza fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico e sono costituite dal saldo tra la fiscalità corrente e quella differita e anticipata.

Le attività e passività per imposte differite che si riferiscono a transazioni che hanno interessato il Conto Economico sono rilevate in contropartita del Conto Economico; qualora invece le attività e passività fiscali differite si riferiscano a transazioni che hanno interessato il patrimonio netto, le stesse sono rilevate in contropartita del patrimonio stesso con riferimento alle specifiche riserve.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione

dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono generate dalle differenze temporanee deducibili, ovvero da componenti reddituali che non hanno, nell'esercizio di competenza economica, riconoscimento fiscale, dando origine pertanto ad un maggior reddito imponibile e contestualmente generano un minor carico fiscale negli esercizi successivi. Le attività per imposte anticipate vengono rilevate solo qualora sia probabile il manifestarsi di un reddito imponibile nell'esercizio in cui tali differenze temporanee saranno deducibili.

Le passività per imposte differite sono generate da differenze temporanee imponibili, ovvero da componenti reddituali che, nell'esercizio di competenza economica, non hanno riconoscimento fiscale dando origine pertanto ad un minor reddito imponibile e contestualmente generano un maggior carico fiscale negli esercizi successivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle disposizioni tributarie e nelle aliquote d'imposta.

7 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Il fondo rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di passività attuali originate da eventi passati, per le quali sono stati determinati probabili esborsi monetari futuri; tali esborsi inoltre devono essere determinabili con una stima attendibile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'importo iscritto è pari alla migliore stima delle passività che Banca Consulia dovrà sostenere tenendo conto, qualora sia significativo, del momento futuro in cui tali passività origineranno un effettivo esborso finanziario.

Gli importi accantonati dalla Banca si riferiscono principalmente a reclami e contenziosi pervenuti da parte della clientela e a posizioni riconducibili a *Financial Advisor*.

I fondi accantonati vengono rivisti ad ogni data di bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento è stato attualizzato utilizzando i tassi correnti di mercato e rilevato a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I fondi stanziati vengono cancellati nel momento in cui viene meno la passività stimata precedentemente.

8 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le poste di bilancio che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela. Sono inoltre inclusi tra i debiti

verso la clientela i debiti verso le società di leasing nell'ambito di operazioni in leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e valutazione

Alla data di prima iscrizione in bilancio i debiti sono valutati al loro *fair value* aumentato di eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato. I debiti che hanno scadenza a breve termine vengono mantenuti al valore nominale. I debiti a lunga scadenza vengono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività in oggetto vengono cancellate dal bilancio solo quando risultano scadute o estinte.

9 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Questa voce comprende il valore negativo dei contratti derivati con finalità di trading.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte e valutate applicando i medesimi criteri applicati alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per tanto si fa rimando a quanto esposto precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

10 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura.

Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è stato determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari, dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato con il supporto di un attuario esterno.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Si rimanda alla tabella 11.2 del passivo di stato patrimoniale per il dettaglio delle basi tecniche adottate.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni a favore dei dipendenti sono regolati con azioni della Banca. Tali operazioni sono valutate in base all'IFRS 2 e all'interpretazione dell'IFRIC 11, i quali richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni sia rappresentato dal *fair value*. Detto valore deve essere rilevato nel Conto Economico al momento dell'assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con contropartita iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Rilevazione di costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del "*fair value* dei titoli", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile, il prezzo fornito da altre fonti informative, quali singoli contributori qualificati, oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità e liquidità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- Per i titoli di debito:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.
- Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito plain vanilla sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:
 - mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
 - scelta della curva di attualizzazione dei flussi (desumibili da dati di mercato) che incorpora il rischio credito dell'emittente;
 - calcolo del present value dello strumento alla data di misurazione.
- Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:
 - il *fair value* della componente obbligazionaria plain vanilla (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "discounted cash flow model" illustrato precedentemente;
 - il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni;

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei credit default swap (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- Per i fondi comuni di investimento, Sicav, oppure fondi di investimento Private Equity non quotati (o altri O.I.C.R. non quotati), il *fair value* del fondo viene calcolato prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di interessenza; in mancanza

delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value"), inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di quote del fondo. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione del fondo, il *fair value* del fondo stesso è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione;

- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione;
- per i titoli di capitale non quotati, è considerato:
 - il prezzo di eventuali transazioni concluse recentemente sul titolo;
 - il valore del titolo, nel caso sia reperibile da altre fonti (ad es. prezzo del titolo comunicato in Assemblea);
 - il book value, inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di azioni ordinarie emesse;
 - in assenza delle precedenti condizioni, l'applicazione di modelli di valutazione interna.

Nel caso sia necessario applicare un modello interno di valutazione, il *fair value* dei titoli di capitale è misurato utilizzando il "discounted cash flow model" o modelli basati sul metodo dei multipli. Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di informazioni e di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Qualora i dati e le informazioni siano difficilmente riscontrabili sul mercato o difficilmente reperibili, lo strumento è valutato al costo come previsto dallo IAS 39.

I criteri di determinazione del "*fair value* dei contratti derivati", sono i seguenti:

Contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:

si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

Contratti derivati over the counter:

Il *fair value* degli strumenti derivati over-the-counter (OTC) è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR).

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, sono stati applicati, solo in assenza di accordi che prevedano la costituzione di garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC (ad esempio l'attività di marginatura), il calcolo del CVA e del DVA.

In generale, si assume quale *fair value* il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività

sottostante;

- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale *fair value* dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie che non sono classificate come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono soggette a test d’impairment al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Con particolare riferimento alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, una variazione negativa di *fair value* al di sotto del costo d’acquisto dello strumento finanziario, è da considerarsi oggettiva evidenza di riduzione di valore nel caso sia significativa o prolungata: in tale situazione, eventuali perdite cumulate nell’esercizio o riserve negative di patrimonio devono essere contabilizzate a Conto Economico.

Al fine di rilevare l’eventuale evidenza di impairment, vengono prese in considerazione tutte le informazioni qualitative sull’emittente che possono indurre ad eventi di perdita così come sottolineati dallo IAS 39 e le informazioni quantitative in merito al decremento del *fair value* dello strumento finanziario rispetto al valore del costo di acquisto. A quest’ultimo proposito la Banca ha adottato una policy finalizzata ad individuare i casi in cui un decremento di *fair value* debba essere considerato significativo o prolungato.

I criteri adottati prevedono:

- per i titoli di capitale l’imputazione diretta di rettifiche a Conto Economico in presenza di perdite superiori al 40% del controvalore o di perdite, qualora superiori al 30%, che perdurano per un periodo superiore ai 24 mesi;
- per i titoli di debito prevale invece l’aspetto qualitativo. Pertanto nel caso in cui l’emittente abbia conseguito risultati economici negativi, abbia annunciato od avviato procedure concorsuali, abbia ottenuto revisioni al ribasso del rating o si trovi in gravi difficoltà finanziarie, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Contemporaneamente è previsto l’utilizzo di filtri di controllo e di eventuali ulteriori analisi di tipo qualitativo/fondamentale per i titoli che, pur non presentando evidenze di impairment, registrino perdite di valore superiori al 30% del prezzo medio ponderato di acquisto.

Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all’acquisizione degli assets

In conformità con quanto previsto dallo IAS 38, l’iscrizione a Stato Patrimoniale del bonus avviene nel momento in cui l’ammontare dello stesso risulta identificabile e controllabile, e genera benefici economici futuri. Il trasferimento di masse da altre reti a quella di Banca Consulia tramite il *Financial Advisor* permette alla banca di incrementare i propri ricavi commissionali nel lungo periodo; questo assicura la generazione di benefici economici futuri per la Banca. Sulla base del contratto, l’importo del bonus da erogare al *Financial Advisor* è consolidato alla fine del cosiddetto periodo di osservazione: un periodo di circa 12 mesi, che decorre a partire dalla stipula del contratto, nel quale l’apporto di masse da parte del *Financial Advisor* è monitorato dalla Banca. È infatti in base alle masse apportate e mantenute durante tale periodo, che la Banca effettua tale calcolo. Questo processo assicura l’identificabilità e la controllabilità richieste dallo IAS 38. Il piano di ammortamento dei bonus decorre dalla data di fatturazione ed è pari alla durata del patto di stabilità. Il valore delle attività immateriali iscritte nell’attivo e connesse ai bonus per acquisizione degli assets viene verificato annualmente e

confermato in funzione della presenza in struttura dei *Financial Advisor* con patto di stabilità in vigore e delle relative masse.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Banca Consulia non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli.

A.4. INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*.

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, e sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Consulia classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti

finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:

- Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli di debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative;
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Consulia per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio:

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di

valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "*fair value adjustment*", descritti nel dettaglio al paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione di Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il valore dei titoli classificati a livello 3 è pari a 12.863 €/migl. ed è composto per la totalità da titoli di debito emessi da banche della zona euro valutati attraverso un modello di valutazione interna. Per maggiori informazioni sul processo di valutazione si fa riferimento a quanto riportato al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è definibile come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio, è stata esplicitata una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del *fair value*. Sono state definite tre metodologie di pricing, ordinate secondo una scala gerarchica che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- 1) *Quotazioni su mercati attivi*: i prezzi ufficiali o comunque operativi (in caso di contributori) disponibili su mercati attivi hanno massima priorità nella determinazione del *fair value*.
- 2) *Modelli di pricing con parametri di mercato*: in assenza di un mercato attivo, la valutazione dello strumento deve essere effettuata alimentando i modelli di pricing con dati di input reperibili direttamente o indirettamente sul mercato (tassi, credit spread...).

- 3) *Modelli di pricing con parametri stimati*: l'ultimo livello della gerarchia è definito dalla determinazione del *fair value* tramite l'utilizzo di stime ed assunzioni di dati non osservabili sul mercato.

La Banca si è dotata di una policy che identifica le linee guida per la valorizzazione degli strumenti finanziari.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico di cui :						
a) attività finanziarie detenute per la negoz.	33.684			3.362		
b) attività finanziarie designate al fair value				11.794		
c) altre att. fin. obbligat. valutate al f.v.	7.016		12.055	14.343		23.536
2. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	60.251		808	240.161		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali	476			588		
5. Attività immateriali	4.150			4.350		
Totale	105.577		12.863	274.598		23.536
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

Livello 1 Attività e passività finanziarie valutate alle quotazioni presenti in mercati attivi

Livello 2 Attività e passività valutate con modelli i cui input sono 'osservabili' sui mercati (direttamente o indirettamente)

Livello 3 Attività e passività finanziarie valutate con modelli i cui input non sono 'osservabili' sui mercati

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Voci	Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	23.536			23.536	-			
2. Aumenti	13.730			12.922	808			
2.1 Acquisti	13.422			12.631	791			
2.2 Profitti imputati a:	308			291	17			
2.2.1 Conto Economico	308			291	17			
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	24.403			24.403	-			
3.1 Vendite	23.700			23.700				
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	687			687	-			
3.3.1 Conto Economico	687			687				
- di cui: Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	16			16				
4. Rimanenze finali	12.863			12.055	808			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di Bilancio	31/12/2018			31/12/2017		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207.517	155.935		51.582	33.278		52.070
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento							
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
Totale	207.517	155.935		51.582	33.278		52.070
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.047	9.918		345.129	9.890		402.543
2. Passività associate ad attività in via di dismissione							
Totale	355.047	9.918		345.129	9.890		402.543

A5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Consulia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	1	1
b) Depositi a vista verso Banche Centrali	46.928	54.993
Totale	46.929	54.994

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di debito	33.684			3.362		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	33.684			3.362		
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.i.c.r.						
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	33.684			3.362		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la f.v. option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la f.v. option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	33.684			3.362		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
A Attività per cassa		
1 Titoli di debito	33.684	3.362
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	33.328	3.362
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	301	
e) Società non finanziarie	55	
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	33.684	3.362
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	33.684	3.362

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito				11.794		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				11.794		
2 Finanziamenti						
2.1 Strutturati						
2.2 Altri						
Totale				11.794		

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Titoli di debito		11.794
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		11.794
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		11.794

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	242		12.055			23.535
1.1 Titoli strutturati			12.055			23.535
1.2 Altri titoli di debito	242					
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.i.c.r.	6.774			14.343		
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	7.016		12.055	14.343		23.535

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Titoli di debito	12.297	23.535
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		9.826
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	12.055	13.709
e) Società non finanziarie	242	
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	6.774	14.343
4 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	19.071	37.878

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	61.059			240.161		-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	61.059			240.161		
2 Titoli di capitale						
3 Finanziamenti						
Totale	61.059			240.161		

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Titoli di debito	61.059	240.161
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	57.162	226.336
c) Banche	808	8.965
d) Altre società finanziarie	1.034	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.055	4.860
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	61.059	240.161

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi i (+/-)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	47.719	47.719	13.152	1.889	80	259	1.362	
Finanziamenti								
Totale 31/12/2018	47.719	47.719	13.152	1.889	80	259	1.362	
Totale 31/12/2017	239.126	239.126		1.668	590		43	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.708					6.708	20.163					20.163
1.2. Depositi a scadenza	3.374					3.374	2.662					2.662
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	10.312			5.316		5.013	23.944			18.868		5.124
Totale	20.394			5.316		15.095	46.769			18.868		27.949

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	41.386					41.420	29.135					29.135
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui												
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	115					115	110					110
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	145.585	37		146.457			8.623	711		9.414		
1.2. Altri titoli di debito												
Totale	187.086	37		146.457		41.535	37.868	711		9.414		29.245

4.3 Leasing finanziario

Non applicabile

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	139.427			3.952		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.098			2.584		
c) Società non finanziarie	3.060	37		2.087	711	
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.459			1.579		
c) Società non finanziarie	1.012			3.803		
d) Famiglie	39.030			23.863		
Totale	187.086	37		37.868	711	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (+/-)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	117.027	117.027	39.058	701	56	132	663	
Finanziamenti	51.616	51.616			34			
Totale 31/12/2018	168.643	168.643	39.058	701	90	132	663	
Totale 31/12/2017	84.277	84.277	515	726	152	3	15	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	476	588
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	302	377
d) impianti elettronici	20	47
e) altre	154	164
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	476	588

La voce "Altre" è costituita totalmente da attrezzature macchine ed impianti.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2018 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non applicabile.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			1.753	188	876	2.817
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.376	141	712	2.229
A.2 Esistenze iniziali nette			377	47	164	588
B. Aumenti:			35	-	47	82
B.1 Acquisti			35	-	47	82
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasn. da immob. detenuti a scopo di invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			110	27	57	194
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			110	27	57	194
C.3 Rettif. di valore da deterior. imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. mat. detenute a scopo di investimento						
b) att. non corr. e gr. di att. in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			302	20	154	476
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.486	168	769	2.423
D.2 Rimanenze finali lorde			1.788	188	923	2.899
E. Valutazione al costo			302	20	154	476

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non applicabile.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2018.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.958		1.958
A.2 Altre Attività immateriali	2.192		2.392	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.192		2.392	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	2.192		2.392	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	2.192	1.958	2.392	1.958

L'avviamento iscritto tra le Attività immateriali a durata indefinita è riconducibile all'acquisizione del ramo d'azienda "*Financial Advisor*" della Banca Popolare di Intra, avvenuto nel 2001.

Le "Attività Immateriali" a durata definita si riferiscono a "Software" per 405 €/migl., a "Bonus maturati" dai *Financial Advisor* per 493 €/migl., maturati e liquidati a titolo definitivo ed ammortizzati lungo un periodo pari alla vita residua del patto di stabilità a partire dal consolidamento dei dati previsto dal piano di incentivazione, ed a "Software relativi al progetto di sviluppo della piattaforma di consulenza BC16" per 1.294 €/migl.

In base alle prescrizioni dello IAS 36 l'avviamento viene sottoposto annualmente a test d'impairment, il cui svolgimento è descritto nella sezione "*9.3 Altre informazioni*". Allo stesso modo anche le attività immateriali rappresentate dai bonus ai *Financial Advisor* sopra descritti sono oggetto di test di impairment con cadenza annuale. Alla data del 31/12/2018 non sono emerse situazioni di impairment sui "Bonus maturati" dai *Financial Advisor*.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Attività / Valori	Avviamento	Altre att. immat. generate internam.		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	1.958			18.285		20.243
A.1 Riduzioni di valore totali nette				15.893		15.893
A.2 Esistenze iniziali nette	1.958			2.392		4.350
B Aumenti				626		626
B.1 Acquisti				626		626
B.2 Incrementi di att. immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C Diminuzioni				826		826
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				826		826
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette	1.958			2.192		4.150
D.1 Rettifiche di valore totali nette				16.719		16.719
E Rimanenze finali lorde	1.958			18.911		20.869
F Valutazione al costo	1.958			2.192		4.150

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test dell'avviamento

Nell'attivo di Banca Consulia è presente un avviamento pari a Euro €1.958 milioni riconducibile all'acquisizione di un ramo d'azienda rappresentato da una rete di Financial Advisor.

1. IAS 36 E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

1.1. IAS 36

Il principio contabile IFRS 3 – Aggregazioni aziendali richiede che vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di un'operazione di acquisizione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dai principi IAS 36 e IFRS 3, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (Impairment test) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevoli".

L'Impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso. Nel caso di avviamenti iscritti in bilancio l'asset è rappresentato dalla Cash Generating Unit (ovvero l'unità di business, di seguito anche "CGU") a cui è allocato l'avviamento. Nel caso specifico la *Cash Generating Unit* è rappresentato da un ramo d'azienda costituito dalla rete di promotori proveniente da Banca Popolare di Intra all'atto della costituzione di Banca Consulia (già Banca Intra Private Bank).

Il valore recuperabile di un asset o di una *Cash Generating Unit* è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore netto di vendita (*fair value*) corrisponde all'ammontare ottenibile dalla vendita di attività in una transazione a valori di mercato tra parti consapevoli e interessate, al netto dei costi di vendita. Il valore di vendita deve pertanto risultare da un contratto di vendita già esistente o da un mercato attivo. In assenza di entrambe le condizioni, il *fair value* si può basare sulle migliori informazioni disponibili relative al possibile prezzo ottenibile dalla vendita dell'asset stesso. Il valore d'uso di un asset corrisponde al valore di flussi finanziari futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

Lo IAS 36 definisce i metodi che devono essere adottati per verificare che gli attivi di Bilancio (asset) siano iscritti ad un valore non superiore al loro valore recuperabile e quindi essere soggetti all'eventuale svalutazione, riduzione durevole di valore (Impairment of asset).

1.2. Metodo finanziario

Ai fini della procedura di Impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso che, sulla base dell'approccio valutativo proposto dallo IAS 36, è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discount Cash Flow o metodo finanziario.

Il metodo finanziario si basa sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il free cash flow stimato tenendo conto dei vincoli patrimoniali minimi ritenuti congrui dagli operatori di settore per il presidio del rischio o imposti dalla normativa di Vigilanza relativamente ai requisiti prudenziali. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti agli azionisti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario è dunque identificato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie dal Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Il metodo è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_i^n D_i(1 + k_e)^{-i} + TV$$

Dove:

W	Valore d'azienda
Di	Dividendo massimo distribuibile
ke	Tasso di attualizzazione
N	Orizzonte temporale relativo alle previsioni
TV	Terminal Value o Valore Residuo, determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal dividendo medio atteso a regime per gli esercizi successivi a quelli relativi al Piano:

$$TV = \frac{D(1+g)}{(k_e - g)} (1 + k_e)^{-n}$$

Dove:

D	Dividendo distribuibile a regime sulla base del pay-out normalizzato
G	Tasso di crescita di lungo periodo

Tale metodo valorizza l'azienda sulla base dei flussi di cassa che la stessa sarà in grado di generare nel futuro sulla base delle assunzioni di piano elaborate, tenendo conto delle esigenze connesse alle politiche d'investimento e di rispetto dei ratios patrimoniali minimi.

2. APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'applicazione della metodologia richiede la stima dei seguenti parametri:

- 1) flussi di cassa attesi rappresentati dai dividendi potenzialmente distribuibili;
- 2) tasso di attualizzazione;
- 3) valore attuale del valore residuo (Terminal Value).

2.1. Dividendi attesi

Nel caso specifico per la stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili si è fatto riferimento alla redditività normalizzata prodotta dal ramo d'azienda alla data della verifica. Nello specifico il ramo d'azienda è rappresentato da 22 Financial Advisor con masse pari a 276 milioni di Euro. Al fine di stimare un flusso distribuibile, è stato determinato il margine commissionale netto prodotto da tali masse ed è stato considerato un costo di struttura normalizzato assumendo un cost/income ratio pari al 70%. Infine, è stato considerato il carico fiscale. Considerando il solo margine commissionale prodotto dal ramo d'azienda l'assorbimento patrimoniale è stato ritenuto trascurabile. Si sottolinea che tale approccio è molto prudentiale per diverse ragioni:

- Prende in considerazione esclusivamente il margine commissionale generato, escludendo altre fonti di ricavo, quali ad esempio il margine di interesse che la Banca ottiene impiegando la raccolta diretta della clientela.
- Si applica un cost-income elevato e superiore al cost-income diretto (ossia con l'inclusione dei costi direttamente imputabili alla Rete, e di conseguenza "variabili", e l'esclusione di costi fissi – quali ad esempio il canone della piattaforma IT – che non sono legati al volume di AuM o al numero di FA della Rete Commerciale, pari al 66%.
- Si escludono i portafogli ceduti da alcuni FA originariamente parte del ramo d'azienda, ma

oggi non più in struttura. Tali portafogli sono stati ceduti ad altri FA oggi attivi, ma non originariamente parte del ramo e continuano a generare margini positivi per la Banca che potrebbero a pieno titolo essere inclusi.

	€ migliaia
Masse al 20/12/2007	527.028
Masse Residue al 31/12/2018	276.936
Profittabilità Media Annua netta (%)	0,87%
Margine commissionale netto	2.408
Cost / income	70,0%
Risultato Ante imposte	723
Risultato Netto	484

2.2. Tasso di attualizzazione

Il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri si basa sul presupposto che l'incertezza delle previsioni venga adeguatamente riflessa nell'utilizzo di un corretto fattore di attualizzazione, come accennato in precedenza. Pertanto, se le previsioni fatte dalla società oggetto di valutazione sono in linea con l'andamento medio di settore e se il tasso di attualizzazione è stimato in base al rischio/rendimento medio del settore stesso, l'incertezza previsionale viene assorbita dal fattore di rischio contenuto nella stima del tasso di attualizzazione.

Trattandosi in via generale di flussi di cassa che remunerano solo gli azionisti (equity) il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio applicando il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), la cui formula viene di seguito rappresentata:

$$k_e = R_f + \beta \times M_p$$

dove:

Rf	=	Tasso risk free
β	=	Rischiosità specifica dell'attività svolta dalla società
Mp	=	Premio di mercato

Nel caso in esame, tale valore, pari a 8,1 %, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio Rf pari a 2,6%, stimato sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato Italiani a 10 anni, calcolato considerando un arco temporale di osservazione di 12 mesi (fonte: Bloomberg Professional). La presa in considerazione di un orizzonte più lungo porta ad una valutazione più prudentiale rispetto all'utilizzo di intervalli di valutazione più brevi;
- premio di mercato Mp pari al 5,5%, stimato sulla base di riferimenti di mercato;
- beta pari a 1. È stato selezionato un campione di aziende quotate italiane attive nel mercato del Wealth Management per poter ottenere un beta applicabile alla Società. In ragione della non sempre piena comparabilità delle aziende quotate e tenendo conto della scala di Banca Consulia, si è scelto di utilizzare il valore medio pari a 1, tra l'altro valore vicino a molti degli indicatori del campione.

Tasso di attualizzazione (k_e)	
Risk free	2,60%
Market premium	5,50%
beta	1,00
ke	8,10%

2.3. Stima del Valore d'Uso

Considerato il flusso netto normalizzato il valore d'uso è stato stimato pari al valore attuale di una rendita perpetua assumendo i seguenti parametri:

1. Flusso netto normalizzato
2. Tasso di attualizzazione pari a 8,10%
3. Tasso di crescita "g" pari a 0%

Impiegando i parametri valutativi di cui sopra e tenendo conto delle diverse premesse fatte, il metodo finanziario ha condotto ad individuare un valore dell'avviamento del ramo d'azienda pari a Euro 5.970 migliaia.

	€ migliaia
Avviamento Stimato	5.970
<i>In % sulle Masse</i>	<i>2,16%</i>
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	<i>0,71%</i>

Alla data di riferimento del presente Bilancio, le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore dell'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale.

2.4. Analisi di sensibilità e stress test

Per testare la resilienza del valore d'uso sopra stimato sono state condotte due analisi.

La prima analisi applica un tasso di crescita negativo alle masse pari al -6,2%, ossia il tasso di riduzione medio degli asset afferenti al ramo d'azienda degli ultimi 3 anni. Si precisa che tale approccio è estremamente prudentiale, in quanto – come precedentemente indicato – nella perimetrazione del ramo sono esclusi gli asset rimasti nelle disponibilità della Banca ma afferenti a FA non più in struttura. Il tasso di riduzione degli asset, quindi, non è l'effettivo tasso di perdita, ma comprende anche asset prudentialmente non considerati nel ramo, ma ancora nelle disponibilità della Banca.

Di seguito la tabella con i risultati raggiunti:

	€ migliaia
Avviamento Stimato	3.179
<i>In % sulle Masse</i>	<i>1,15%</i>
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	<i>0,71%</i>

Il valore d'uso così calcolato ammonta ad Euro 3.179 migliaia. Anche in questo caso le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore e registrano un valore d'uso decisamente superiore all'avviamento contabile.

Inoltre, allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso e di conseguenza sui risultati dell'*impairment test*, dalla variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo, si è proceduto con degli *stress test*.

In particolare, sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del *cost/income ratio* tali per cui il valore d'uso sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'*impairment test* della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

Stress Test	Parametri limite
Tasso di attualizzazione	24,70%
Cost/income ratio	90,16%

Gli esiti di tali analisi evidenziano un gap tra i valori impiegati ai fini dell'*impairment test* e i valori limite, mostrando, di conseguenza, una buona tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del Passivo

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Attività per imposte anticipate		
Con impatto a conto economico	5.592	5.664
Con impatto a patrimonio netto	1.816	425
Totale	7.408	6.089

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Passività per imposte differite		
Con impatto a conto economico	648	648
Con impatto a patrimonio netto	30	1.117
Totale	678	1.765

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche di valore su crediti verso clientela		
Spese di rappresentanza		
Svalutazione partecipazioni		
Titoli e derivati	1.816	424
Costi amministrativi		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	274	324
Attività materiali e immateriali		
Altro	5.318	5.341
Totale	7.408	6.089

Voci	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela			
Spese di rappresentanza			
Svalutazione partecipazioni			
Titoli e derivati	1.510	306	1.816
Costi amministrativi			
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	274		274
Attività materiali e immateriali			
Altro	5.320	(2)	5.318
Totale	7.104	304	7.408

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti	648	648
Strumenti finanziari	30	1.117
Immobilizzazioni materiali		
Oneri relativi al personale		
Altro		
Totale	678	1.765

Voci	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora			
Disinquinamento fiscale			
Titoli e derivati	25	5	30
Attività materiali e immateriali	539	109	648
Rettifiche di valore su crediti			
Rilevazione perdite attuariali			
Cartolarizzazioni			
Plusvalenze patrimoniali			
Altro			
Totale	564	114	678

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	5.664	6.226
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	72	562
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	72	562
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	72	562
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.592	5.664

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Non applicabile.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	648	648
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	648	648

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	425	967
2 Aumenti	1.391	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.391	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.391	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		542
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		542
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		542
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	1.816	425

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1 Importo iniziale	1.117	72
2 Aumenti		1.045
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.045
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.045
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	1.087	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.087	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.087	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	30	1.117

Le imposte differite e la relativa variazione sono attribuibili alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce 100 a) attività fiscali correnti

Voci	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per imposte correnti lorde	388	895
A1. Acconti IRES		509
A2. Acconti IRAP	218	261
A3. Altri crediti e ritenute	170	125
B. Compensazione con passività fiscali correnti		
C. Attività per imposte correnti nette	388	895

Composizione della voce 60 a) passività fiscali correnti

Voci	31/12/2018	31/12/2017
A. Passività per imposte correnti lorde	43	218
A1. Debiti tributari IRES		
A2. Debiti tributari IRAP	43	218
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
B. Compensazione con attività fiscali correnti		
C. Debiti per imposte correnti nette	43	218

Probability Test sulla fiscalità differita

Banca Consulia rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti. Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo: un'attività fiscale differita viene rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro.

Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono. L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Banca Consulia, con riguardo al bilancio 2018, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del "probability test", si è provveduto a:

- individuare le imposte anticipate non qualificate, ossia diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento che, nel caso di Banca Consulia, non sono presenti nel bilancio d'impresa;
- quantificare la redditività futura di Banca Consulia in base al Piano Strategico 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 30.01.2018;
- verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al primo punto, in base alle proiezioni economico-finanziarie del Piano Strategico.

L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2018 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Partite da regolare per servizi di pagamento	4.057	1.928
Migliorie su beni di terzi	256	352
Crediti per interessi e commissioni da percepire	7.368	7.497
Altre :		
commissioni fatturate da incassare	499	113
anticipi su provvigioni e bonus a consulenti finanziari	255	230
risconti attivi	442	489
altri addebiti alla clientela		
altri importi	7.710	11.086
Totale	20.587	21.695

La voce "Altri Importi" è costituita prevalentemente da crediti tributari per 5.841 €/migl. imputabili principalmente ad acconti su imposta di bollo e capital gain.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	30.000		30.000		100.000		100.000	
2. Debiti verso banche					51		51	
2.1 Conti correnti e depositi a vista					51		51	
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon.								
2.5 Altri debiti								
Totale	30.000	-	30.000	-	100.051	-	100.051	-

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del *fair value* trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	267.826		267.826		216.889		216.889	
2 Depositi a scadenza	47.203		47.203		85.603		85.603	
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.								
5 Altri debiti	100		100					
Totale	315.129		315.129		302.492		302.492	

Si evidenzia che il "*fair value*" è stato assunto uguale al valore di bilancio dei debiti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9.918			9.918	9.890			9.890
1.1 strutturate								
1.2 altre	9.918			9.918	9.890			9.890
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	9.918			9.918	9.890			9.890

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

In data 01/09/2015 Banca Consulia ha emesso un prestito obbligazionario subordinato del valore di 10.000.000 scadenza 01/09/2022 (tasso 4% fisso; Isin IT0005121121).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile

1.6 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 2 – Passività Finanziarie di Negoziazione – Voce 20

Al 31/12/2018 non risultano presenti passività finanziarie detenute per la negoziazione iscritte in bilancio, pertanto non sono state predisposte le tabelle di Nota Integrativa.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Somme a disposizione della clientela	71	91
Debiti verso fornitori	5.719	7.355
Creditori per servizio pagamento incassi	4.404	7.233
Debiti verso erario	3.881	4.299
Altre	3.310	3.400
Totale	17.385	22.378

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono principalmente a fatture da ricevere per 5.327 €/migl.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
A Esistenze iniziali	1.142	973
B Aumenti	107	228
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	119
B.2 Altre variazioni		109
C Diminuzioni	74	59
C.1 Liquidazioni effettuate	29	59
C.2 Altre variazioni	45	
D Rimanenze finali	1.175	1.142
Totale	1.175	1.142

9.2 Altre informazioni

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

2018	
Basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto	
Frequenza Anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	3,00%
Basi tecniche economiche	
Tasso annuo di attualizzazione *	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

* Il tasso di attualizzazione utilizzato è "Iboxx Corporate A con duration 10 +"

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	995	1.180
4.1 controversie legali e fiscali	888	1.041
4.2 oneri per il personale	57	
4.3 altri	50	139
Totale	995	1.180

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali			1.180	1.180
B Aumenti			53	53
B.1 Accantonamento dell'esercizio			53	53
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
B.4 Altre variazioni				
C Diminuzioni			238	238
C.1 Utilizzo nell'esercizio			238	238
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
C.2 Altre variazioni				
D Rimanenze finali			995	995

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non applicabile

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia causa	31/12/2018	31/12/2017
Reclami e controversie clienti	325	445
Reclami e controversie financial advisor	563	596
Reclami e controversie dipendenti	57	
Altre passività potenziali	50	139
Totale	995	1.180

Il Fondo Rischi ed Oneri rileva gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

In particolare comprende gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela (€/Migl. 325), le indennità contrattuali dovute a Financial Advisor (€/Migl. 563) e dipendenti (€/Migl. 57), ed esborsi legati a potenziali sanzioni impartite dall'Agenzia delle Entrate (€/Migl. 50).

Si segnala inoltre che, nell'ambito delle periodiche attività di verifica condotte, nel secondo semestre del 2018, Banca Consulia S.p.A ha appurato la sussistenza di irregolarità nella condotta tenuta da un proprio Consulente Finanziario, in danno di alcuni clienti della Banca stessa, tali da configurare la violazione delle norme generali di diligenza, correttezza e trasparenza ai sensi dell'art. 158 del Regolamento Consob n.ro 20307/2018.

Le constatate violazioni hanno portato la Banca a recedere dal rapporto in essere con il Consulente Finanziario. Dalle attività di verifica poste in essere da Banca Consulia SpA non sono altresì risultate evidenze di attività distrattive sui conti della clientela né tentativi di farsi consegnare delle somme di denaro per convogliarle su propri conti e/o conti di terzi da parte del Consulente Finanziario in oggetto. In detto contesto, la Banca ha ricevuto - sempre nell'arco del secondo semestre 2018 - n.ro 7 reclami dai clienti coinvolti a seguito dell'attività dell'ex Consulente Finanziario, che tuttavia sono stati respinti. Per quanto di competenza, non constano allo stato procedimenti giudiziari, in sede civile e/o penale, attivati dai clienti interessati, nei confronti della Banca. L'alea insita nei potenziali procedimenti giudiziari è ritenuta contenuta anche sulla base delle opinion acquisite in punto dalla Banca.

Si informa, infine, che nel fondo rischi ed oneri ci sono accantonamenti relativi ad un contezioso con un ex Financial Advisor ed una potenziale sanzione di natura fiscale che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, si sono risolte senza alcun onere per la Banca.

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	117.900.000	88.425.000
Azioni privilegiate		
Azioni proprie		

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	88.425.000	
- interamente liberate	88.425.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	88.425.000	
B Aumenti	29.475.000	
B.1 Nuove emissioni	29.475.000	
- a pagamento:	29.475.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	29.475.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	117.900.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.900.000	
- interamente liberate	117.900.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Banca Consulia, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad € 40.086.000 ed è composto da n. 117.900.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 0,34.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, risultano al 31.12.2018 negative per €/Migl. 12.112 (€/Migl. -9.209 al 31.12.2017) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, che ammonta a €/Migl. 86 al 31.12.2018 (incrementata rispetto al 31.12.2017 per l'accantonamento effettuato in base all'utile risultante dal bilancio 2017);
- riserva straordinaria, per €/Migl. -13.404 al 31.12.2018 (negativa per €/Migl. 14.308 al 31.12.2017) costituita dalla somma delle perdite degli esercizi precedenti;
- altre riserve non di utili per €/Migl. -171 al 31.12.2018 sorte per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi;
- altre riserve, per €/Migl. 1.058 al 31.12.2018 invariate rispetto al 31.12.2017;
- riserva pagamenti basati su azioni, per €/Migl. 319, relativa al *fair value* delle stock option assegnate a dipendenti e financial advisor in ragione del Piano Stock Option 2015-2017 (diminuita rispetto al 31.12.2017 per le fuoriuscite di dipendenti e financial advisor).

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a Conto Economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Riserva legale	86	39
2. Riserva straordinaria	(13.404)	(14.308)
3. Riserva disponibile	1.058	1.058
4. Riserva di utili da FTA	612	612
5. Riserve altre da FTA	(801)	61
6. Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	3.000
7. Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	319	329
Totale	(12.130)	(9.209)

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 del Codice Civile, comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le riserve con l'indicazione della relativa origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci / Valori	Importo	Quota		Disponibile per :	
		non disponibili	disponibili	distribuzione ai soci	altri utilizzi
Riserve di utile					
Non distribuibili					
Riserva legale (non ha ancora raggiunto il quinto del capitale)					
Soggette a specifico vincolo statutario di legge					
Riserva straordinaria					
Disponibili					
Riserva disponibile					
Riserva di utili da FTA	612	612			
Altre riserve di FTA	(801)	(801)			
Altre riserve	1.058	1.058			
Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-			
Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	319	319			
Non sussistono vincoli alla possibilità di utilizzazione derivanti da disposizioni statutarie					

Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si segnala che in data 31.07.2018 si è perfezionato l'aumento di capitale della Banca tramite emissione di n. 29.475.000 nuove azioni interamente sottoscritte.

Le nuove azioni sono state sottoscritte al valore nominale di Euro 0,34 per azione per un importo complessivo di Euro 10.021.500.

Di conseguenza il capitale sociale di Banca Consulia si è incrementato di pari importo da Euro 30.064.500 ad Euro 40.086.000.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2018, Banca Consulia non ha in essere alcuno strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018	31/12/2017
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					
Garanzie finanziarie rilasciate				500	500
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie				500	500
Totale				500	500

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Altre garanzie rilasciate	18	18
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie	18	18
Altri impegni	14.869	-
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.020	
e) Società non finanziarie	608	
f) Famiglie	13.241	
Totale	14.887	18

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non applicabile.

4. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	186.378
3. Custodia e amministrazione di titoli	936.716
a) titoli di terzi in dep:connessi con lo svolg. di banca dep.(escl. gest. portaf.)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	666.583
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	126.839
2. altri titoli	539.744
c) titoli di terzi depositati presso terzi	805.249
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	270.133
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

8. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	276			276	252
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24			24	20
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	94			94	64
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	158			158	168
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.395			2.395	3.693
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.259	833		2.092	1.507
3.1 Crediti verso banche	468	312		780	1.064
3.2 Crediti verso clientela	791	521		1.312	443
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	3.930	833		4.763	5.452
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2018	31/12/2017
Su attività finanziarie in valuta costituite da :		
- crediti verso banche	33	19
- crediti verso clientela		
Totale	33	19

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.044)	(428)		(1.472)	(1.355)
1.1 Debiti verso banche centrali	(112)			(112)	(73)
1.2 Debiti verso banche	(25)			(25)	(29)
1.3 Debiti verso clientela	(907)			(907)	(826)
1.4 Titoli in circolazione		(428)		(428)	(427)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(1.044)	(428)		(1.472)	(1.355)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2018	31/12/2017
Su passività finanziarie in valuta costituite da :		
- debiti verso banche	(2)	(2)
- debiti verso clientela		(8)
Totale	(2)	(10)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	4	9
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	37.554	37.236
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	5	5
3. gestioni di portafogli individuali	1.761	697
4. custodia e amministrazione di titoli	62	55
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	210	40
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	910	1.013
8. attività di consulenza	11.943	11.139
8.1. in materia di investimenti	11.943	11.139
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	22.663	24.287
9.1. gestioni di portafogli	10.732	12.563
9.1.1. individuali	1.789	2.209
9.1.2. collettive	8.943	10.354
9.2. prodotti assicurativi	11.931	11.722
9.3. altri prodotti		2
d) servizi di incasso e pagamento	104	74
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	239	147
j) altri servizi	82	182
Totale	37.983	37.648

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	2.738	1.770
1. gestioni di portafogli	1.761	697
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	977	1.073
b) offerta fuori sede:	22.873	24.327
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	210	40
3. servizi e prodotti di terzi	22.663	24.287
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22.825)	(24.470)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(325)	(344)
2. Negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strum. finanz., prodotti e servizi	(22.500)	(24.126)
d) Servizi di incasso e pagamento	(146)	(119)
e) Altri servizi	(439)	(417)
Totale	(23.410)	(25.006)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	320		349	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	320		349	

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2018				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoiazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoiazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	45	350	(516)	(11)	(132)
1.1 Titoli di debito		159	(512)		(353)
1.2 Titoli di capitale			(4)	(11)	(15)
1.3 Quote di O.i.c.r.	45	8			53
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		183			183
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	45	350	(516)	(11)	(132)

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2017				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoiazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoiazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	4	106		(74)	36
1.1 Titoli di debito	4	43		0	47
1.2 Titoli di capitale		7		(9)	(2)
1.3 Quote di O.i.c.r.				(65)	(65)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		56			56
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	4	106		(74)	36

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(5)	(5)	116	(37)	79
1.1 Crediti verso banche		(5)	(5)		(34)	(34)
1.2 Crediti verso clientela				116	(3)	113
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.763	(506)	4.257	6.806	(2.555)	4.251
2.1 Titoli di debito	4.763	(506)	4.257	6.806	(2.555)	4.251
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	4.763	(511)	4.252	6.922	(2.592)	4.330
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da realizzo (b)	Minusval. (c)	Perdite da realizzo (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1. Attività finanziarie	149			(440)	(291)
1.1 Titoli di debito	149			(440)	(291)
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Att. e pass. finanz. in valuta: diff. cambio					
Totale	149			(440)	(291)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da realizzo (b)	Minusval. (c)	Perdite da realizzo (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1. Attività finanziarie	148	331	(2.504)	(150)	(2.175)
1.1 Titoli di debito	55	291	(1.945)	(114)	(1.713)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.	93	40	(559)	(36)	(462)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanz. in valuta: diff. cambio					
Totale	148	331	(2.504)	(150)	(2.175)

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(157) (2) (155)		(648) (648)	173 92 81		(632) 90 (722)	(28) (28)
C. Totale	(157)		(648)	173		(632)	(28)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
A. Titoli di debito	(324)		(1.319)	572		(1.071)	
B. Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso banche							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(324)		(1.319)	572		(1.071)	

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale Dipendente	(10.029)	(9.483)
a) salari e stipendi	(7.242)	(6.889)
b) oneri sociali	(1.620)	(1.524)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(148)	(45)
e) accantonam. trattamento fine rapporto personale	(360)	(358)
f) accantonam. f.do trattam. quiescenza e obblighi simili :		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	(231)	(166)
- a contribuzione definita	(231)	(166)
- a benefici definiti		
h) costi per accordi di pag. basati su propri strum. patrim.	0	(160)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(428)	(341)
2) Altro personale in attività	(29)	(19)
3) Amministratori e sindaci	(694)	(630)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero spese dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi spese dip. di terzi distaccati presso la società		
Totale	(10.752)	(10.132)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente	114	107
a) Dirigenti	8	8
b) Quadri direttivi	60	55
- di cui : 3° e 4° livello	37	38
c) Restante personale dipendente	46	44
Altro personale	1	3
Totale	114	110

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Ticket mensa	(97)	(95)
Fitti su immobili a dipendenti	(18)	(15)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(135)	(120)
Altri	(178)	(110)
Totale	(428)	(340)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Imposte indirette e tasse	(92)	(83)
Materiale vario ufficio	(72)	(129)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(128)	(126)
Trasporto e viaggio	(353)	(339)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(609)	(581)
Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(2.291)	(2.197)
Vigilanza	(10)	(9)
Pulizia	(143)	(139)
Spese per servizi professionali	(1.659)	(1.621)
Fitti di immobili	(1.964)	(1.943)
Canoni di locazione macchine e software	(861)	(692)
Spese per manutenzione mobili e impianti	(109)	(87)
Premi di assicurazione	(514)	(578)
Abbonamenti	(26)	(30)
Contributi associativi	(445)	(319)
Spese per informazioni e visure	(31)	(16)
Pubblicità e rappresentanza	(408)	(320)
Altre spese	(26)	(25)
Totale	(9.742)	(9.234)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamenti netti	(200)	147	(53)	(214)
Totale	(200)	147	(53)	(214)

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela; le riattribuzioni includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(194)			(194)
A.1 Di proprietà	(194)			(194)
- Ad uso funzionale	(194)			(194)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(194)			(194)

Attività / Componente reddituale	31/12/2017			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(208)			(208)
A.1 Di proprietà	(208)			(208)
- Ad uso funzionale	(208)			(208)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(208)			(208)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(826)			(826)
A.1 Di proprietà	(826)			(826)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(826)			(826)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(826)			(826)

Attività / Componente reddituale	31/12/2017			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(1.210)			(1.210)
A.1 Di proprietà	(1.210)			(1.210)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(1.210)			(1.210)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.210)			(1.210)

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono ripartiti come segue

- €/Migliaia 260 su Software (31.12.2017 €/Migliaia 268);
- €/Migliaia 566 su Bonus erogati ai *Financial Advisor* (31.12.2017 €/Migliaia 942).

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Ammortamenti migliorie di beni di terzi	(117)	(154)
Definizione controversie e reclami	(21)	(211)
Sopravvenienze passive	(54)	(113)
Altri oneri	(18)	(31)
Totale	(210)	(509)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	115	221
Recupero spese diverse	330	322
Altri proventi	43	183
Totale	488	726

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti	(43)	(218)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(72)	(562)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(115)	(780)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Onere fiscale teorico IRES	0	(444)
<u>Ricavi detassati:</u>		
dividendi		
utili da cessione partecipazioni (regime "Pex")		
altri		443
irap deducibile		
<u>Costi indeducibili:</u>		
valutazione titoli HTC-CA	(10)	(104)
altri costi non deducibili	(62)	(89)
pro rata interessi passivi ed art. 96 tuir		
fiscalità anticipata esercizi precedenti		(368)
Onere fiscale effettivo	(72)	(562)

Componenti reddituali / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Onere fiscale teorico IRAP	(1.105)	(1.255)
<u>Ricavi detassati:</u>		
50 % dividendi		
<u>Costi indeducibili:</u>		
costi indeducibili	515	471
10% spese amministrative	488	463
10% ammortamenti	51	71
fiscalità anticipata esercizi precedenti		
altre	8	(35)
fiscalità anticipata valutazione HTC-CA		67
Onere fiscale effettivo	(43)	(218)

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Numero di azioni	117.900.000	88.425.000

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito come EPS "earning per share" che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS base" calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.
- "EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile".

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Utile per azione €	(0,02771)	0,01076

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto Analitico Della Redditività Complessiva

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.267)	951
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definti	45	(92)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.018)	3.214
	a) variazioni di fair value	(9.202)	(1.116)
	b) rigiro a conto economico	1.071	4.330
	- rettifiche per rischio di credito	1.071	0
	- utili/perdite da realizzo	0	4.330
	c) altre variazioni	3.113	0
190.	Totale altre componenti reddituali	(4.973)	3.122
200.	Redditività complessiva	(8.240)	4.073

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 Dicembre 2018".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			37		207.480	207.517
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			527		60.532	61.059
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					19.071	19.071
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2018			564		287.083	287.647
31/12/2017			0		378.041	378.041

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700	(663)	37		207.668	(188)	207.480	207.517
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527		527		60.532		60.532	61.059
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					19.071		19.071	19.071
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2018	1.227	(663)	564		287.271	(188)	287.083	287.647
31/12/2017	0	0	0		378.083	(42)	378.041	378.041

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			33.684
2. Derivati di copertura			
31/12/2018			33.684
31/12/2017			3.362

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							10	27	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							527		
31/12/2018							537	27	
31/12/2017									

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													di cui: att. fin. impaired d acq. o origin.	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	152	590	742		3	0	3		15	43	58			742	3	58	803	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(7)	62	55		0	259	259											
Cancellazioni diverse dai write-off																		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(55)	(572)	(627)		129	0	129		648	1.319	1.967			(627)	129	1.967	1.469	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off																		
Altre variazioni																		
Rimanenze finali	90	80	170		132	259	391		663	1.362	2.025			170	391	2.025	2.586	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132				663	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	259				1.362	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
31/12/2018	391				2.025	
31/12/2017	512				2.336	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		20.410	(16)	20.394	
Totale A		20.410	(16)	20.394	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B					
Totale A+B		20.410	(16)	20.394	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	700		(663)	37	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		187.257	(171)	187.086	
Totale A	700	187.257	(834)	187.123	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		15.387		15.387	
Totale B		15.387		15.387	
Totale A+B	700	202.644	(834)	202.510	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			0
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			1.227 1.227
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			1.227

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						663
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						663
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						0
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali						663
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.902						66.499	208.401
- Primo stadio	112.787						55.856	168.643
- Secondo stadio	28.415						10.643	39.058
- Terzo stadio	700							700
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.821						1.939	62.760
- Primo stadio	47.719							47.719
- Secondo stadio	11.213						1.939	13.152
- Terzo stadio	1.889							1.889
Totale (A+B)	202.723						68.438	271.161
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							518	518
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							518	518
Totale (C)							518	518
Totale (A+B+C)	202.723						68.956	271.679

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	39.919	39.919			32.005	7.914
- di cui deteriorate						
1.2 parzialmente garantite						
- di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	518	518			516	2
- di cui deteriorate						
2.2 parzialmente garantite						
- di cui deteriorate						

	Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										39.919
1.1 totalmente garantite										
- di cui deteriorate										
1.2 parzialmente garantite										
- di cui deteriorate										
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										518
2.1 totalmente garantite										
- di cui deteriorate										
2.2 parzialmente garantite										
- di cui deteriorate										

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili										
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	229.917	104	17.948	28			6.461	2.424	39.030	9
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
Totale A	229.917	104	17.948	28			6.461	2.424	39.030	9
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			1.020				608		13.759	
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B			1.020				608		13.759	
Totale (A + B) 2018	229.917	104	18.968	28			7.069	2.424	52.789	9
Totale (A + B) 2017	242.082		19.590	12			9.749	28	24.381	2

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizione scadute deteriorate	200.819	2.194	89.408	319	3.129	53				
A.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale A	200.819	2.194	89.408	319	3.129	53				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.387									
Totale B	15.387									
Totale (A + B) 2018	216.206	2.194	89.408	319	3.129	53				
Totale (A + B) 2017	198.785	42	97.018							

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.202	19								
Totale A	21.202	19								
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A + B) 2017	21.202	19								
Totale (A + B) 2017	55.236		9.827		492					

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa relativa ai "grandi rischi" come da normativa prevista da Banca d'Italia Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende come l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti. L'informativa sui grandi rischi, è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Ammontare (valore di bilancio)	345.960	324.253
Ammontare (ponderato)	50.549	97.197
Numero	18	16

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Poiché la Banca non svolge attività creditizia tradizionale, non sono stati implementati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 Dicembre 2018".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		8.083	10.289	14.956	356			
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione al 31 Dicembre 2018”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	58.357	88.274	74.731		17.232	49.054		
1.1 Titoli di debito	6.774	88.274	74.731		17.232	49.054		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.774	88.274	74.731		17.232	49.054		
1.2 Finanziamenti e banche	10.082							
1.3 Finanziamenti e clientela	41.501							
- c/c	41.386							
- altri finanziamenti	115							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	115							
2. Passività per cassa	297.926	3.469	4.965	27.958	20.729			
2.1 Debiti verso clientela	267.926	3.469	4.965	27.958	10.811			
- c/c	267.826	3.469	4.965	27.958	10.811			
- altri debiti	100							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	100							
2.2 Debiti verso banche	30.000							
- c/c								
- altri debiti	30.000							
2.3 Titoli di debito					9.918			
- con opzione di rimborso anticipato					0			
- altri					9.918			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione su cambi è ridotta ad un'unica posizione obbligazionaria in dollari americani detenuta tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (nominale pari a \$ 1,3 mln).

Il rischio di cambio derivante dall'attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.299	56		3	187	41
A.1 Titoli di debito	1.034					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.255	56		3	187	41
A.4 Finanziamenti a clientela	10					
A.5 Altre Attività finanziarie						
B. Altre Attività						
C. Passività finanziarie	1.250	49			180	29
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.250	49			180	29
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre Passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale Attività	2.299	56		3	187	41
Totale Passività	1.250	49			180	29
Sbilancio	1.049	7		3	7	12

L'esposizione della Banca al rischio di cambio risulta essere trascurabile. Conseguentemente la Banca non si è dotata di modelli per l'analisi di sensibilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di governance della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un Liquidity coverage ratio ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
A. Attività per cassa	58.356	0	0	0	96.357	85.020	14.956	17.588	49.054	0
A.1 Titoli di Stato					60.172	79.469	14.956			
A.2 Altri titoli di debito					36.185	5.551		17.588	49.054	
A.3 Quote O.i.c.r.	6.773									
A.4 Finanziamenti	51.583									
- banche	10.082									
- clientela	41.501									
B. Passività per cassa	268.588	95	410	30.370	2.568	4.936	27.293	20.787		
B.1 Depositi e conti correnti	268.488	95	410	370	2.568	4.936	27.293	10.869		
- banche										
- clientela	268.488	95	410	370	2.568	4.936	27.293	10.869		
B.2 Titoli di debito								9.918		
B.3 Altre passività	100			30.000						
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche finalizzate alla definizione del dimensionamento ottimale dello stesso e ad assicurare che lo stesso nonché i ratio relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci \ Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	40.086	30.065
2. Sovrapprezzi di emissione	4.950	4.950
3. Riserve	(12.131)	(9.209)
- di utili	(12.131)	(9.209)
a) legale	86	39
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(12.217)	(9.248)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(3.691)	1.281
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	(3.615)	1.403
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(76)	(122)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.267)	951
Totale	25.947	28.038

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	61	3.676	2.151	765
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	61	3.676	2.151	765

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.670		
2. Variazioni positive	381		
2.1 Incrementi di fair value	2		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	379		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	5.666		
3.1 Riduzioni di fair value	4.394		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.272		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(3.615)		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci \ Valori	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(122)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	51
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	(5)
4. Rimanenze finali	(76)

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea3).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea3 ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora fondi propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nuova normativa Basilea3 prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

In conformità alla nuova normativa in materia di fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2017, nonché dei cosiddetti "filtri prudenziali" e delle rettifiche regolamentari.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrare negli esercizi precedenti; la normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali:

avviamento e altre attività immateriali;

- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura, ma non derivanti da differenze temporanee
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario

Queste ultimi 3 elementi vengono dedotti per la parte che eccede la relativa franchigia prevista dalla normativa.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Consulia le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (Oci).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Per Banca Consulia non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione). Banca Consulia nel corso del 2015 ha emesso un bond subordinato del valore nominale di €10.000.000 con una durata di 7 anni.

I livelli di capitale indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti minimi previsti dalla CRR:

- il CET1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il TIER1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le 'Guidelines on common SREP', la Banca d'Italia - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) - può inoltre richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

TABELLA DEI FONDI PROPRI (valori in Euro)	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.946.910
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(113.814)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	25.833.096
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.724.550
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	16.108.546
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.278.409
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	7.278.409
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	23.386.956

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La tabella sotto riportata evidenzia la posizione della Banca per quanto riguarda il rispetto della normativa sull'adeguatezza patrimoniale.

La Banca d'Italia ha determinato, a conclusione dello SREP 2018, il capitale che Banca Consulia – a livello consolidato – dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, in rapporto alla propria esposizione complessiva ai rischi, ai sensi della vigente regolamentazione. Si comunica che i livelli richiesti sono ampiamente superati sia a livello individuale, sia a livello consolidato.

Per quanto riguarda le metodologie di calcolo dei coefficienti prudenziali, si ribadisce quanto già detto per il patrimonio di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE / VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1	Rischio di credito e di controparte	303.942	467.123	67.392	102.878
1.	Metodologia standardizzata	303.942	467.123	67.392	102.878
2.	Metodologia basata su rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito e di controparte			5.392	8.230
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischio di mercato			269	148
1.	Metodologia standard			269	148
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo			2.598	2.378
1.	Metodo base			2.598	2.378
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo				
B.7	Totale requisiti prudenziali			8.259	10.756
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			103.244	133.578
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)			15,60%	13,29%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			15,60%	13,29%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,65%	20,20%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società, che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione di anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel Conto Economico. Si precisa che non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Consiglio di Amministrazione		
- competenze	567	489
Collegio Sindacale		
- competenze	128	141
	695	630

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa di bilancio, Banca Consulia individua le parti correlate in applicazione del principio contabile IAS 24.

Nozione di parte correlata per Banca Consulia

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori e i sindaci;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate. Le tipologie di parti correlate, identificate dalla banca sulla base del principio IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- Capital Shuttle detiene il controllo con una partecipazione pari al 84,57% nel capitale della Banca
- gli amministratori ed i sindaci, i loro familiari stretti e le società controllate e collegate a tali soggetti.

Parte correlata	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie concesse	Garanzie ricevuti
<i>Impresa controllante</i>						
Capital Shuttle S.p.A.		1.312		10		
<i>Altre parti correlate</i>	186	4.258	5.323	2.650		

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "riserve" (voce 140 del passivo). Ulteriori informazioni sono presenti nella Relazione sulla Gestione.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esistenze iniziali di opzioni si riferiscono ai diritti assegnati nell'esercizio 2017 in base al Piano di Stock Option 2015 – 2017, ora concluso.

Nel corso del corrente esercizio sono state annullate n.ro 50.403 stock option in ragione di dipendenti e collaboratori non più in struttura, secondo quanto previsto dal Regolamento del precitato Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di mercato	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.567.222	0,87	31/12/2022			
B. Aumenti				1.567.222		
B.1 Nuove emissioni				1.567.222	0,87	31/12/2022
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	50.403					
C.1 Annullate	50.403	0,87	31/12/2022			
C.2 Esercitate						
C.3 Scadute						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.516.819	0,87	31/12/2022	1.567.222	0,87	31/12/2022
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Altre informazioni

Non applicabile

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al Bilancio D'Esercizio

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO INDIVIDUALE

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/migl.)
Revisione legale dei conti	PWC SpA	90

I dati sono da considerarsi IVA e spese esclusi

Relazione del collegio sindacale

BANCA CONSULIA S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Consulia S.p.A.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. del 24.02.1998 n. 58 e dell'art. 2429 C.C., vi riferiamo sull'attività svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31.12.2018.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società in data 26 marzo 2019. Detti documenti sono stati tutti regolarmente e tempestivamente trasmessi al Collegio Sindacale.

Il bilancio d'esercizio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard (IAS e IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla commissione europea ed in vigore alla data di predisposizione del bilancio. L'applicazione degli IAS IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd framework) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio è stato inoltre redatto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportati nella circolare di Banca d'Italia n.262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Con riferimento all'attività aziendale, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finan-



ziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare a operare normalmente.

I dati relativi al bilancio d'esercizio al 31.12.2018, che presenta una perdita ante imposte di euro 3.152.383 ed una perdita netta di euro 3.267.522, sono così rappresentati in sintesi:

STATO PATRIMONIALE

Attivo (€/000)	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	46.929	54.994
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.755	53.034
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.059	240.162
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.934	33.278
Crediti verso banche	10.082	22.825
Crediti verso la clientela	41.501	29.245
Attività materiali e immateriali	4.626	4.938
Attività fiscali	7.796	6.984
Altre attività	20.587	21.695
Totale dell'attivo	401.270	467.155
Passivo (€/000)	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche	30.000	100.051
Debiti verso la clientela	315.129	302.492
Titoli in circolazione	9.918	9.890
Passività finanziarie	0	0
Trattamento di fine rapporto del personale	1.175	1.142
Fondi per rischi e oneri	995	1.180
Passività fiscali	721	1.983
Altre passività	17.385	22.378
Patrimonio netto	25.947	28.038
- Capitale e riserve	32.906	25.805
- Riserve da valutazione	-3.691	1.282
- Utile (perdita) di periodo	-3.268	951
Totale del passivo	401.270	467.155

Il risultato d'esercizio trova corrispondenza nelle seguenti voci significative del



CONTO ECONOMICO

Dati Economici (€/000)	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi operativi	22.305	21.454
Costi operativi	-21.236	-20.567
Risultato operativo	1.070	887
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-53	-214
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	-2.466	1.086
Rettifiche di valore su crediti	90	-28
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-722	0
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.071	0
Risultato ante imposte	-3.152	1.731
Imposte sul reddito di periodo	-115	-780
Utile (Perdita) di Periodo	-3.268	951

VENGONO FORNITI ANCHE I SEGUENTI INDICATORI PATRIMONIALI:

- CET 1 Capital Ratio e TIER 1 Capital Ratio: entrambi al 15,60%, (13,29% al 31 dicembre 2017);
- Total Capital Ratio: 22,65% (20,2% al 31 dicembre 2017).

Ricordiamo che l'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria e straordinaria della società del 24 aprile 2018, che in sede straordinaria, fra l'altro, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo di euro 10.021.500,00, mediante emissione di n. 29.475.000 nuove azioni ordinarie aventi godimento regolare ad un prezzo pari al valore nominale, senza sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti, in rapporto di una nuova azione ogni tre possedute, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.

Al Collegio Sindacale è stata altresì attribuita la funzione di Organo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In base alle indicazioni dell'organo amministrativo, segnaliamo che la società controllante Capital Shuttle S.p.A. non esercita funzione di "direzione e coordinamento" e non si qualifica come capogruppo ai sensi della normativa vigente.



Per quanto attiene i compiti di revisione legale ricordiamo che, a norma del D. Lgs. 58/98, essi sono affidati alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito PWC S.p.A.) nominata dall'Assemblea del 13.04.2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020 alla cui relazione, emessa senza rilievi e senza riscontrare incoerenze significative, si rinvia.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di Vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo presente le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. del 27.01.2010 n. 39 per gli enti di interesse pubblico qual'è la Vostra Società, il comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale, e pertanto nel corso dell'esercizio sono state svolte le attività di verifica demandate allo stesso ai sensi dell'art. 19 del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti e della società di revisione.

Ricordiamo che Banca Consulia S.p.A. è iscritta all'albo delle banche al numero 5453 ed è aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi.

Vi segnaliamo inoltre che:

- 1- L'attività di verifica periodica del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2018 ha dato luogo a numero 21 riunioni ed a numero 7 riunioni dell'OdV. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato ad una Assemblea dei soci ed a numero 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha infine partecipato, con il proprio rappresentante, a n. 13 riunioni dei Comitati endoconsiliari.



Nel corso dell'anno gli Amministratori hanno tempestivamente informato il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Per quanto di propria competenza il Collegio ha verificato che le operazioni deliberate e poste in essere dalla società fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto alle deliberazioni assunte dall'Assemblea e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità aziendale.

- 2- Nell'esercizio non sono state condotte operazioni da ritenersi atipiche comprese quelle con parti correlate.

Delle operazioni condotte con parti correlate viene data informativa nella Nota Integrativa e nella relazione della gestione del Consiglio di Amministrazione alle quali il Collegio rinvia. I rapporti intrattenuti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e, in base al regolamento in materia approvato dal Consiglio di Amministrazione, devono essere regolate a condizioni di mercato.

- 3- Nella propria relazione gli Amministratori vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio avente contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Da parte nostra riteniamo che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Per completezza si ricorda che a seguito dell'accertamento condotto da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 385/93, chiusosi in data 1° giugno 2017 e già oggetto dell'informativa del Bilancio precedente, l'Autorità di Vigilanza - CONSOB - ha avviato in data 29 agosto 2018, nei confronti della Banca e dei relativi Esponenti Aziendali, ai sensi degli artt. 190, 190 bis e 195 del D. Lgs. 58/98, un procedimento amministrativo sanzionatorio per violazioni dell'art. 21 del D. Lgs. n. 58/98 e relative disposizioni di attuazione.

Banca Consulia S.p.A. ed i diretti interessati hanno presentato le proprie Deduzioni Difensive ed in data 18 marzo 2019 l'Autorità ha inviato la propria Relazione, nella quale ha svolto proposte motivate in merito al procedimento avviato proponendo altresì, a carico della Banca e dei membri del precedente Organo di Supervisione Strategica e dell'Organo di Controllo, l'applicazione di sanzioni



amministrative pecuniarie, Banca Consulia presenterà le proprie controdeduzioni scritte entro il termine del 17 aprile 2019. Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di accantonare l'importo della sanzione nel Bilancio dell'esercizio in esame.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018 ha provveduto ad un aggiornamento del Piano Strategico 2018-2020 (approvato nel Consiglio del 19 dicembre 2017 ed inviato all'Autorità di Vigilanza in data 22 dicembre 2017) a seguito di approfondimenti di analisi del Principio IFRS 9 - Strumenti Finanziari, che ha comportato la riduzione del RWA prospettici 2018-2020, disponendo di inviare all'Autorità di Vigilanza il Piano Strategico aggiornato

La relazione del Consiglio di Amministrazione precisa che Banca Consulia ha proseguito anche nell'esercizio 2018 il processo volto ad efficientare la struttura organizzativa e del personale mediante:

- il perseguimento dell'obiettivo di consolidamento della struttura della Direzione Generale, del rafforzamento del sistema di controlli ed in genere della struttura organizzativa;
 - il contenimento dei costi del personale;
 - il proseguimento del percorso di crescita e sviluppo della Rete Commerciale, secondo le previsioni di piano, anche mediante la nomina di un nuovo responsabile della Direzione Commerciale, la riorganizzazione della Rete Commerciale con la costituzione di Aree territorialmente omogenee, il rafforzamento dei presidi di coordinamento, il ridisegno dei sistemi incentivanti e degli incarichi accessori e la creazione di una Direzione Wealth Management;
 - La riorganizzazione dell'Ufficio Tesoreria, anche in ragione dell'adozione del nuovo modello di gestione delle attività finanziarie, che prevede una più chiara separazione delle attività di Asset & Liability Management (ALM) e di trading.
- Nell'ultimo trimestre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha infatti deliberato la revisione delle strategie in materia di attività di gestione del portafoglio di proprietà, che nelle intenzioni dell'Organo Amministrativo realizza un cambiamento del proprio modello di business relativamente alla gestione delle attività finanziarie, in coerenza con le disposizioni del Principio IFRS9. Il cambiamento è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019. Il tema è stato oggetto di verifica da parte



della società di revisione PWC. Il Collegio Sindacale non è stato informato di criticità.

- 4- Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e non ha ricevuto esposti da parte di terzi.
- 5- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato agli Amministratori pareri ai sensi di legge;
- 6- Il Consiglio di Amministrazione nella propria relazione, a cui rinviamo, fornisce i chiarimenti in merito ai corrispettivi corrisposti nel corso dell'esercizio 2018 alla società di revisione PWC S.p.A.

Il Collegio Sindacale dà atto che la società di revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010, ha comunicato che nel corso del 2018 sono stati forniti a Banca Consulia unicamente i servizi di revisione.

Per completezza di informativa si fa presente che PWC S.p.A., per l'attività di revisione, ha percepito un compenso di euro 120.000,00 Iva e spese escluse.

La società di revisione ha confermato al comitato per il controllo interno e alla "revisione contabile" che nel periodo compreso fra il 01.01.2018 e la data in cui è stata rilasciata la sua esposta comunicazione (10.04.2019) non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o causa di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni attuative;

- 7- Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'anno sull'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni e incontri con l'alta direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con particolare attenzione alle attività attuate da Banca Consulia S.p.A. al fine di rimediare, fra le altre, alle criticità emerse dal rapporto ispettivo notificato originariamente dalla Banca d'Italia e dalle successive richieste di dati e notizie da parte di CONSOB.

Il Collegio ha altresì accertato il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti per la Vostra società.

Il Collegio ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione di continuare nel costante presidio sia delle attività internalizzate, in particolare dell'antiriciclaggio, che delle attività esternalizzate e del rispetto, da parte dei fornitori,



degli accordi sottoscritti al fine di coniugare i processi di esternalizzazione con il controllo delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento al più generale processo di adeguamento normativo, il Collegio Sindacale osserva quanto segue:

- Banca Consulia S.p.A. ha affidato e continua ad affidare ad una struttura esterna di adeguato profilo, l'aggiornamento costante del "modello di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati" (ai sensi del decreto legislativo 231/01) in modo tale da adeguarlo alle nuove esigenze sia normative che di struttura aziendale. L'ultimo aggiornamento del MOGC è stato approvato dal CDA del 26/03/2019;
- nell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha tenuto anche riunioni nella sua funzione di Organismo di Vigilanza. Si dà atto che è proseguita l'attività di formazione del personale dipendente, comprese le funzioni apicali, nonché quella del *financial advisor* per i quali è stata erogata specifica formazione in aula e in e-learning anche ai fini della normativa Antiriciclaggio;

Ad esito dell'attività sinteticamente illustrata e dato atto dei continui progressi del processo di adeguamento del sistema organizzativo alle mutate esigenze della Banca, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa presenti ancora alcune aree che necessitano di ulteriori miglioramenti peraltro già discussi con le funzioni aziendali competenti ed in via di realizzazione.

- 8- Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso periodici e frequenti incontri con i responsabili, fra l'altro, delle funzioni di Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Operations, Affari legali e societari ed Internal Audit, per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate anche ai fini di un'informativa periodica in relazione alle attività di monitoraggio dei rischi aziendali e dei suoi esiti tutt'ora sotto esame.

Con riferimento all'attività di vigilanza attribuite al Collegio Sindacale dall'art.19 del D. Lgs. 27.01.2010 n.39, nella sua qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile si dà atto:

- di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria;
- di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;



- di aver ottenuto dalla società di revisione PWC S.p.A. il piano di revisione 2018 avente per oggetto il bilancio di esercizio e di essersi confrontato sui controlli eseguiti e risultati ottenuti;
 - di aver ricevuto la relazione sulle "questioni fondamentali e carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria" emerse in sede di revisione legale di cui all'art 19 D. Lgs. 39/2010 e dell'art 10 del regolamento (UE) 537/2014. In tale relazione si dà atto che non sono emerse differenze di revisione il cui impatto complessivo è ritenuto dal revisore rilevante per il bilancio d'esercizio, né sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere riportate nella presente relazione.
 - di aver vigilato sull'indipendenza della società di revisione;
- 9- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi periodica dei risultati di lavoro svolto dalla società di revisione.
- 10- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione PWC S.p.A. nell'ambito dei quali sono state scambiate tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti così come previsto dall'art. 150, comma 3, D. Lgs. 58/98. Nell'ambito dei predetti rapporti non sono stati portati all'attenzione del Collegio Sindacale aspetti tali da dover essere segnalati all'Assemblea degli azionisti.
- Il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dalla società di revisione PWC S.p.A. informazioni in relazione all'attività svolta sul bilancio di esercizio, anche e soprattutto in materia di accantonamenti a fondo rischi anche attraverso incontri specifici sul tema.
- Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, la nostra attività si è limitata alla vigilanza sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge in termini di informazione e struttura.



A tale riguardo riteniamo opportuno segnalare solo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art 2423, comma 4, c.c. e che il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

11- Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di corporate governance adottato da Banca Consulia S.p.A..

Al riguardo si sottolinea quanto segue:

- Il Consiglio di Amministrazione annovera tra i propri componenti numero 4 consiglieri qualificati come indipendenti;
- La società ha adottato la "policy" per le operazioni con parti correlate.

12- Nel corso dell'esercizio la Banca non ha acquistato o alienato, neanche per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né possiede alla data del 31.12.2018 azioni proprie né azioni della controllante.

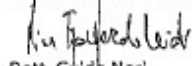
Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, descritta nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Ad esito di quanto riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti - risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio - tenuto anche conto del livello cautelativo dei coefficienti prudenziali e di capitalizzazione della Società ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/98 - il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non ha osservazioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, e concorda con la proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

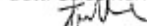
Milano, 10.04.2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Pier Edvardo Leldi



Dott. Guido Nori



Dott. Paolo Troiano





Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e
dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Banca Consulia SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Consulia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Banca Consulia SpA (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91. Tel. 0277851 Fax 027785240. Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155. Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1. Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Alate Ginnia 72. Tel. 0803640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8. Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23. Tel. 0303697501 - **Catania** 05129 Corso Italia 302. Tel. 0957332311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15. Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9. Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16. Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4. Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60. Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanaro 20/A. Tel. 0521375011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Trullo 8. Tel. 0854515711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29. Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10. Tel. 011536771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33. Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felasent 90. Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18. Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscelle 43. Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Alluazi 43. Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C. Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9. Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”

*Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A- Politiche contabili*

A partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha adottato il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative riduzioni di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*); al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore previsto dal precedente principio contabile IAS 39, basato sulla perdita sostenuta (*Incurred loss*), con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre a introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli e un incremento nell'utilizzo di informazioni, parametri e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di complessità e di incertezza delle stime. La Banca ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'implementazione del nuovo principio contabile, così come alla relativa *governance* ed all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla Direzione aziendale e dalle funzioni di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare la transizione dallo IAS 39; tali procedure sono state indirizzate, tra le altre, alla valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate e alla verifica degli aggiustamenti contabili apportati rispetto allo IAS 39 e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (cd. test *SPPI - Solely Payments of Principal and Interest*);
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie,

Per le motivazioni sopra esposte, ancorchè per la specificità del business condotto dalla Banca gli impatti contabili rilevati in sede di prima adozione siano contenuti, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Consulia al 31 dicembre 2018.

selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati, al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato sia le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), e per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio (*Staging*), sia nonché quelle per determinare la perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*) tenuto, peraltro, conto di informazioni economiche previsionali;
- le verifiche sui nuovi modelli di SICR ed ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- verifiche, su base campionaria, finalizzate a verificare la correttezza del calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default, Loss Given, Default ed Exposure at Default*).

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi e valutati al "fair value" su base ricorrente

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale,

Sezione 2 dell'Attivo

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze. In

*Parte C – Informazioni sul Conto Economico,
Sezione 7*

La voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è composta da quote di OICR valutate all'ultimo valore della quota disponibile e da uno strumento finanziario non quotato in mercati attivi il cui "fair value" è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (strumenti con livello di "fair value" 3). Quest'ultimo strumento finanziario mostra un valore attivo complessivo pari a Euro 12 milioni, corrispondente al 3 per cento del totale attivo dello stato patrimoniale.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione alla valutazione di tale strumento finanziario tenuto conto della rilevanza dei valori, della molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie. I modelli di valutazione utilizzati, infatti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

I modelli utilizzati, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

particolare, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione degli strumenti finanziari, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Al fine di verificarne l'appropriatezza, con il principio contabile IFRS 9 abbiamo proceduto alla comprensione ed all'analisi critica delle politiche adottate dalla Banca in materia di determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari. Abbiamo, inoltre, analizzato le tecniche di valutazione ed i modelli utilizzati, nonché le modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari.

Abbiamo effettuato specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili tra le quali la verifica indipendente, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, del "fair value" dello strumento finanziario di livello 3 al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse e di inflazione, spread di credito e di liquidità, parametri di volatilità, aggiustamenti per merito creditizio).

Abbiamo, inoltre, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Attività fiscali - Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

*Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale,
Sezione 10 dell'Attivo*

*Parte C – Informazioni sul Conto Economico,
Sezione 19*

Nell'ambito delle attività di revisione, abbiamo svolto specifiche attività al fine di comprendere la composizione delle Attività fiscali e di individuare la porzione delle stesse derivanti da perdite fiscali pregresse recuperabili mediante la compensazione con imponibili fiscali futuri.

La Banca al 31 dicembre 2018 espone nella voce "100 Attività fiscali - b) anticipate" un saldo pari ad Euro 7,4 milioni, principalmente costituito da attività fiscali per imposte anticipate calcolate su perdite fiscali maturate in esercizi precedenti, pari a circa Euro 4,7 milioni.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio dagli amministratori considerando l'analisi sulla recuperabilità (c.d. "*Probability test*") delle stesse, come previsto dal principio contabile IAS 12, basata sulle stime predisposte nel documento "Proiezioni Pluriennali 2019-2023" (di seguito "Proiezioni Pluriennali") approvate dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2019, le quali si basano sulle linee guida e gli indirizzi contenuti nel documento denominato "Piano Strategico 2018-2020" (di seguito "Piano Strategico"), approvato dagli amministratori il 19 dicembre 2017.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo posto particolare attenzione all'analisi della recuperabilità delle imposte anticipate in quanto significative in termini di ammontare e perché caratterizzata da stime e proiezioni future utilizzate nella predisposizione delle Previsioni Pluriennali, che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, alcuni dei quali al di fuori del controllo della Banca.

Tali elementi di complessità e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

Abbiamo svolto l'analisi del consuntivo 2018 rispetto al Piano Strategico, dalla quale è emerso che, nonostante la positiva performance della Banca in termini di crescita delle masse e delle commissioni nette, i risultati si discostano in modo non marginale dalle proiezioni del Piano Strategico, in ragione di elementi non ricorrenti difficilmente governabili dal management. Ciò non ha permesso alla Banca di generare base imponibile interrompendo il trend positivo del precedente esercizio ed ha portato il management a rivedere le proiezioni contenute nel Piano Strategico per recepire, nel documento Proiezioni Pluriennali, gli effetti dei significativi mutamenti del contesto di mercato, quali variazione di valore su attività finanziarie valutate al fair value, e maggiori rettifiche di valore sulle attività finanziarie per via dell'introduzione del nuovo modello di impairment basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss*) introdotto dall'IFRS 9.

Abbiamo verificato la ragionevolezza delle nuove proiezioni e successivamente analizzato, con l'ausilio di esperti fiscali appartenenti alla nostra rete, il "*Probability test*" previsto dai principi contabili internazionali di riferimento, sviluppato dalla Banca sulla base delle Proiezioni Pluriennali e relativo alla capacità da parte della stessa di generare imponibili fiscali futuri tali da assorbire ragionevolmente le imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 calcolate sulle perdite fiscali pregresse.

Abbiamo, inoltre, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli

elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Consulia SpA ci ha conferito in data 12 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Banca Consulia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, reading "Alessandra Mingozi". The signature is fluid and cursive, with the first name and last name clearly distinguishable.

Alessandra Mingozi
(Revisore legale)